LE INSERZIONI
Gli annunzi si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar
Centesimi 5 in tutta Italia

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Mercoledì 16 maggio*).

Estera. — Oggi. — Apertura della nuova Camera.

Italia. — Incomincia il congedamento di tutti i militari di prima categoria della classe 1869, iscritti ai reggimenti di fanteria e bersaglieri.

A Milano chiusura del concorso all'Esposizione canina.

Piemonte. — Ad Alessandria apertura di una fiera enologica.

A Pinerolo convocazione del Consiglio comunale in sessione primaverile.

Fiera a Degliani e a Revello.

Torino. — Alla Corte d'Appello principiano gli esami teorico-pratici per la professione di avvocato.

ASSOCIAZIONI DAL 15 MAGGIO

Dal 15 maggio al 31 dicembre l'associazione alla *Gazzetta Piemontese* costa soltanto L. 12 50 e dà diritto alla scelta dei seguenti premi:

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'abbonamento, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine bianche del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 2 50, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 11.

La GAZZETTA PIEMONTESE presenta adunque i maggiori vantaggi per gli abbonati. Essa, a nessun giornale seconda per celerità e freschezza di informazioni, per varietà di materie, per sceltezza di romanzi, resta meno degli altri, accorda maggiori premi e permette la scelta di questi a soddisfazione dei particolari gusti dei lettori.

La *Gazzetta Piemontese* ha iniziato da pochi giorni la pubblicazione di un interessantissimo romanzo: *LUCIANA*, del quale concede ai nuovi associati i numeri arretrati.

ASSOCIAZIONI DAL 15 MAGGIO

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 14 maggio.

La seduta comincia alle 13,15.

Il presidente BIANCHERI comunica una lettera dell'on. Menotti Garibaldi, con la quale dà le sue dimissioni da deputato.

VISCHI propone che queste dimissioni non si accettino. Il patriottismo e il nome di Menotti Garibaldi rendono la presenza di lui necessaria nel Parlamento.

PAIS, DI SANT'ONOFRIO e RIZZO si associano a questa proposta.

È approvata all'unanimità.

Un'interrogazione sulle stipendio del maestri ed una su di un detenuto.

LOCHIS interroga Baccelli sul modo col quale intende applicare la legge 11 aprile 1886, concernente gli stipendi dei maestri elementari.

BACCELLI risponde: per quanto si riferisce al concorso che lo Stato è obbligato a dare nella spesa posta a carico dei Comuni per effetto di detta legge è deciso di rimandarla al bilancio, che è la sede più opportuna per discutere di questo genere argomento.

LOCHIS consente.

IMBRIANI interroga Crispi circa la detenzione nell'isola di Tremiti del cittadino Agesilao Bruno di Milazzo.

CRISPI osserva che trattasi di persona a cui carico sono gravissime accuse, per le quali è giustificato l'invio a domicilio coatto.

IMBRIANI nota che il Bruno non è stato mai condannato.

CRISPI replica che subì quattro condanne, e che la detenzione è avvenuta secondo la legge.

Discussione dei capitoli del bilancio della guerra.

PRESIDENTE: « Passeremo alla discussione dei capitoli. »

GRANDI parla sul cap. 1: *Personale di ruolo*. Ritiene che, distribuendo meglio i servizi e raggruppando in una varie Direzioni, potrebbero ottenere notevoli economie.

MOCENNI rispondo a Grandi e fa pari tempo al relatore, che hanno propugnata la necessità di economie riordinando il personale e semplificando l'amministrazione, che egli, nel breve tempo che è al Ministero, già si è messo colla debita prudenza per questa via.

IMBRIANI insiste nella necessità di anche nella corrente anno di venire subito alle riduzioni e cumulazioni di uffici indicate dallo stesso on. Pais nella sua relazione. Fa quindi formale proposta che questo capitolo si diminuisca di L. 200,000.

MOCENNI non può prendere impegni di riduzioni immediate e quindi prega l'on. Imbriani di ritirare la sua proposta.

IMBRIANI trova inutile la discussione del bilancio se ad ogni proposta si oppone l'impossibilità di effettuarla.

MOCENNI chiede che la Camera gli accordi la sua fiducia, occorrendogli tempo per gli studi necessari.

COMPANS considera insufficiente l'economia proposta dall'onorevole Imbriani; a suo avviso sul 1° capitolo si può gradatamente conseguire l'economia di un milione che lo stesso Mocenni, quand'era deputato, riteneva possibile.

TORRACA crede che si debba tener conto delle difficoltà pratiche opposte dal ministro e perciò per ottenere economia di L. 500,000 presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita l'onorevole ministro della guerra a proporre nella cifra di lire 1,000,000 il capitolo 1° del bilancio per l'esercizio 1894-95. (*Rumori*)

PAIS avverte che non si può mutare sistema improvvisamente e che bisogna dar tempo al ministro di studiare le riforme.

CRISPI (*segni di attenzione*) intende seriamente di ottenere economie sugli organici, ma nessuno che si possa ora determinare la somma cui potranno ascendere, perchè il riordinamento dei servizi aggrava le cifre della disponibilità o delle aspettative. Il votare ora una somma non darebbe che un'economia apparente: la somma ridotta potrebbe ritornare con una nota di variazione.

IMBRIANI comprende che occorra tempo quando si tratta di materia nuova agli studi, ma qui gli studi sono già stati fatti dalla Commissione.

CAVALLOTTI osserva che Crispi ha detto ieri che le economie si debbono proporre sui capitoli: ora non comprende come non si accetti questa proposta, la quale poi non altera menomamente l'organismo dell'esercito.

TORRACA crede che il ministro dovrebbe essere grato alla Camera che gli dà man forte per vincere le resistenze che si oppongono ai suoi riformi, e però limiti nella sua proposta, riducendo *per buona parte* la cifra in L. 1,000,000.

PRINETTI fa notare che da anni si riconosce e si lamenta l'esuberanza delle spese nell'amministrazione centrale e pur non si diminuiscono mai.

CRISPI, per dare prova di arrendevolezza e dimostrare la serietà delle sue intenzioni, dichiara di accettare la proposta dell'on. Torraca. (*Vive approvazioni. Commenti animati*)

SANGUINETTI non vorrebbe che il Governo considerasse le duecentomila lire come il massimo della economie da conseguirsi sul capitolo 1°, giacchè ritiene che se ne possano ottenere in somma di gran lunga maggiore.

CRISPI non considera quella somma come un limite massimo, ma minimo, ed assicura che farà tutte le economie possibili. (*Bene!*)

TORRACA concorda perfettamente e propone che si premettano alla cifra le parole: *Non superiore*.

MARTINI FERDINANDO, ricordando le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio, domanda se, non ostante queste proposte, l'esercizio del bilancio rimarrà identico.

CRISPI: « Perfettamente; lo avete voluto ieri. » (*Commenti elevatissimi*)

IMBRIANI: Ma allora si tratta semplicemente di uno sbarco di fondi e non di una vera economia, e Non la può quindi approvare.

MOCENNI dichiara che ogni economia che si otterrà sul bilancio dovrà andare a beneficio del bilancio.

CAVALLOTTI non accetta che la votazione di ieri abbia il significato datole dal presidente del Consiglio e molto meno che la Camera possa oggi impegnare i suoi voti successivi.

CRISPI a sua volta non comprende a che cosa si riduce il lavoro della Camera se domani si può distruggere le deliberazioni d'oggi.

PRINETTI osserva che ieri la Camera non ha punto votato la cifra complessiva del bilancio, sicchè si possono modificare le cifre o volere caso per caso quale erogazione si possa fare delle economie. Se dovesse prevalere l'interpretazione manifestata dall'onorevole presidente del Consiglio, egli proporrebbe la immediata riduzione di lire 200,000 sul primo capitolo.

PAIS si meraviglia che si rimetta in discussione una questione risoluta dalla Camera dopo otto giorni di discussione e dopo le dichiarazioni chiare ed esplicite fatte ieri dal presidente del Consiglio.

MARTINI FERDINANDO riconosce che la Camera ieri ha votato nel senso ora dichiarato dal presidente del Consiglio; la Camera vedrà, discutendo il bilancio futuro, se e come debbano essere destinate le economie sul primo capitolo di questo.

CAVALLOTTI nega questa interpretazione al voto di ieri: tanto è vero che non fu messo in votazione l'ordine del giorno dell'on. Saul, che appunto deplorava a migliorare i servizi militari le economie che si sarebbero compiute.

CRISPI nega di aver accettato, ieri, l'ordine del giorno dell'onorevole Saul; dichiarò anzi che in quello loro conveniva, e solamente non lo preferì nella votazione non volendo far nascere il dubbio che il Governo non volesse fare economie nel bilancio della guerra. Non ci può essere alcun ritorno giuridico sull'ordine del giorno dell'onorevole Ferrari, respinto con un voto politico, e una semplice proposta relativa alle stanziamento di un capitolo, questa proposta può essere fatta, ma coloro che ieri votarono in favore del Governo manchevolmente al loro dovere se oggi votassero in senso opposto. (*Approvazioni*)

Con. Ferrari dichiara di mantenere il suo ordine del giorno appunto perchè quello dell'on. Saul pregiudicava la questione col dare una destinazione preventiva alle economie da conseguire. La Camera, respingendo l'ordine del giorno Ferrari, disse chiaro il suo pensiero. Ed oggi non è serio ritornare sulla questione.

PELLOUX consente nelle dichiarazioni di Crispi.

DI RUDINÌ nonosce esatta l'interpretazione data dal presidente del Consiglio al voto di ieri. Solamente bisogna vedere se quel voto abbia impegnato la Camera a dare solamente impegnato la maggioranza (*Rumori e rumori*).

PRESIDENTE prega la Camera di non discutere questioni che non esistono. (*Bene!*) Nessuno ha messo in dubbio che si possano modificare gli stanziamenti del bilancio. Si tratta solamente di interpretare il voto di ieri per sapere come si debbano destinare le economie conseguibili sul bilancio della guerra. (*Bene!*)

CAVALLOTTI parla per fatto personale rivendicando alla Camera il diritto di modificare ogni stanziamento.

PRESIDENTE: « Ma questo diritto è inviolabile e rimane inviolato. Chi lo contrasta? Torraca e Prinetti mantengono la loro proposta; quelle dell'onorevole Prinetti hanno la priorità nella votazione. »

Il presidente osserva che nessuno ha messo in dubbio il diritto di fare proposte sugli stanziamenti.

CARMINE nota che l'on. Pais non dovrà, come relatore, interpretare il voto di ieri e che la Camera, come ha osservato l'on. Di Rudinì, ha diritto di modificare ogni stanziamento di capitolo.

CRISPI ricorda che il Ministero aveva accettata la proposta Torraca che si riferiva al bilancio futuro, ma che economie immediate non si potevano fare. Insiste in questa dichiarazione.

ARBIB non comprende come in un anno non si possano fare 50,000 lire di economie, e prega Crispi di non insistere.

PELLOUX non può votare la proposta dell'onorevole Prinetti.

BERTOLO lamenta che dalle dichiarazioni del Governo risulti che in fatto non si vogliono economie.

La votazione.

Il PRESIDENTE annunzia che sulla proposta dell'on. Prinetti hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Imbriani, Barzilai, Altobelli, Gaetani, Casilli, Nicolini, Socci, C. Martini, Mallei, Merloni, Cavalletti, Celli ed altri.

CRISPI e FORTIS, presidente della Giunta del bilancio, dichiarano di non accettare la proposta dell'on. Prinetti.

PRINETTI, COCCO-ORTU e ROMANIN-JACUR contrastano la dichiarazione dell'on. Fortis.

FORTIS dice che la Giunta ha votato integralmente la cifra del bilancio.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama per la votazione della seguente proposta degli onorevoli Prinetti, Odescalchi, Carmine, Trabia, Costa, Tripodo, San Vitale, Beltrami, Torelli, Suardi Gianforte: « Proponiamo che si riduca di L. 50,000 lo stanziamento del cap. 1 del bilancio 1894-95. »

Il PRESIDENTE, non essendosi raggiunto il numero legale, dichiara nulla la votazione. La si rinnoverà domani. (*Commenti*)

La seduta termina alle 18.

Nell'elenco dei deputati che presero parte all'appello nominale di domenica è stato omesso il nome dell'on. *Luzzati Ippolito*. Questi pertanto ci scrive:

« Ho votato in favore dell'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Ferrari Luigi pel significato che gli venne dalla dichiarazione fatta dall'onorevole proponente di volerlo mantenere perchè il presidente del Consiglio non abbia ammesso che le economie riconosciute possibili nell'amministrazione militare debbano essere devolute a vantaggio dell'erario.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

Le economie militari.

L'ordine dei lavori.

14, *ore* 15,15.

L'ipotesi molto verosimile che il bilancio della guerra per domani non sia esaurito dà luogo nei corridoi parlamentari a molte discussioni specialmente intorno a questa questione: e se in quali condizioni avverrebbe il rinvio della discussione sui provvedimenti finanziari già fissati per domani. Qualcuno crede che il Ministero chiederà che i provvedimenti vengano rinviati a subito dopo il bilancio della guerra. Qualcuno sostterrebbe invece che il seguito del bilancio della guerra si mandi alle sedute mattutine, iniziandosi subito nelle pomeridiane i provvedimenti. Dicesi che Bianchieri, interrogato ufficiosamente, avrebbe opinato che la discussione del bilancio della guerra non devasi assolutamente interrompere e proporrebbe quindi che i provvedimenti si discutano nelle sedute pomeridiane dopo il bilancio della guerra, stabilendo le sedute antimeridiane per gli altri bilanci. Frattanto nei corridoi di Montecitorio continuano le voci e le ipotesi e si crede che la discussione per fissare l'ordine dei lavori darà occasione oggi o domani al Gabinetto di fare qualche importante dichiarazione circa possibili modificazioni e forsanco inaspettate novità nel programma finanziario. Anche oggi Sonnino e Boselli ebbero una lunga conferenza: si vuole sulla questione del monopolio degli spiriti.

14, *ore* 21,30.

Oggi l'assemblea era scarsa. Dei ministri erano presenti Crispi, Sonnino, Saracco, Mocenni, Blanc e Boccelli. La discussione si impegna lunga e vivace sul capitolo primo del bilancio della guerra (personale di ruolo). La relazione Pais ammetterebbe la possibilità di una riduzione di 800 mila lire sul capitolo, rinviando però la riduzione a quando il ministro avrà compiuto gli studi per la semplificazione dell'amministrazione. Grandi si associa alle parole della relazione raccomandando che si affretti la riduzione delle spese del capitolo mediante riforme. Imbriani e Bertolo vorrebbero che le economie si facessero subito proponendo Imbriani che si riduca il capitolo da 1,800,000 a 1,600,000, mentre Compans ritiene possibili economie anche maggiori. Torraca propone che l'economia si porti a 300,000, ma pel bilancio venturo; poi ridusse la proposta a 200,000. Il Ministero dapprima è oscillante ad accettare; poi Crispi, che poco prima aveva confabulato con Fortis, accetta l'ordine del giorno Torraca, per mostrare — dice Crispi — che il Ministero vuole studiare la questione delle economie.

Le parole del presidente del Consiglio sono accolte da voci di: *Bene! Bravo!* da vari banchi. Così la questione parrebbe esaurita, ma avanti che l'ordine del giorno Torraca venga in votazione riapresi il dibattito sopra la questione se le economie debbano andare a vantaggio del bilancio stesso oppure dell'esercito.

L'argomento si complica coll'altra questione: se dopo la votazione di ieri la Camera possa ancora modificare lo stanziamento del bilancio.

Rudinì e Cavalletti sostengono esplicitamente che il voto di ieri lo lasciò la Camera libera di discutere e modificare ogni capitolo del bilancio.

Biancheri, già accorto dalla lunga e complicata discussione, esclama: « Chi può mettere in dubbio? La Camera è sempre libera di discutere i capitoli del bilancio. »

Qui sfodano voci dire: « Ma il presidente del Consiglio lo ha messo in dubbio? » e altre voci: « Non è vero! »

Intanto Prinetti fa una nuova proposta perchè lo stanziamento del bilancio si modifichi di 50,000 lire subito.

Crispi non accetta la proposta di Prinetti. L'ambiente si riscalda. Voci concordi parlano di ricorso al trambusto. Succede l'appello nominale sopra l'emendamento Prinetti; ma dopo l'appello e il control'appello risulta che alla Camera vi sono soltanto 218 presenti, mentre pel numero legale sono necessari almeno 222. Quindi la votazione è nulla e si dovrà ripetere domani in principio di seduta. Dicesi che degli odierni votanti, 107 avrebbero votato a favore dell'emendamento Prinetti, 118 l'avrebbero respinto. Quindi vi sarebbe soltanto la differenza di otto voti contro l'economia di 50,000 lire non accettata dal Ministero. Nei corridoi si dice che il Ministero è molto impressionato da questo risultato, donde risulta che la compagine ministeriale si va sempre compromettendo di fronte alla questione finanziaria.

Vi ho accennato alle controversie dei corridoi circa la questione se si debba domani iniziare la discussione dei provvedimenti finanziari che la Camera già stabilì pel 15 maggio. La questione si sarebbe sollevata oggi in fine di seduta a proposito della fissazione dell'ordine del giorno di domani se oggi non si fosse verificata la mancanza del numero legale, ma verrà sollevata domani appena la Camera abbia ripetuta la votazione fallita oggi. Pare vieppiù probabile che il Ministero sia desideroso del rinvio dei provvedimenti, la cui sorte dopo questi preamboli si presenterà poco rassicurante.

Avrete rilevato dal resoconto parlamentare di oggi le comunicate dimissioni di Garibaldi. Dicesi che tali dimissioni siano state motivate da un incidente sorto fra il prefetto di Roma e Pon. Garibaldi. Il quale avrebbe giudicato inopportuna la sua autorità come deputato. La Camera delibererà unanime di non accogliere le dimissioni del figlio di Garibaldi.

La Commissione dei nove che ha in esame il progetto dei pieni poteri si riunirà domani. Il relatore Bonasi sottoporrà alla Commissione il suo lavoro. Stasera è convocato il Consiglio dei ministri. Credesi che si occuperà del progetto pel monopolio. Secondo la *Tribuna*, sarebbero a buon punto le trattative pel monopolio degli alcools: questo giornale soggiunge che il prezzo degli acools salirebbe a lire tre il litro.

Anche stasera si parla di dissensi che sarebbero sorti fra Sonnino e Boselli sopra la questione bancaria.

— È tornato a Roma l'onorevole Nicotera. Si annunzia per domani l'arrivo di Zanardelli.

Un Comizio tumultuoso pel patriarca di Venezia.

Venezia, 15 maggio.

(*s. s.*) — Nell'ampia sala della « sala dei mercanti alla Madonna dell'Orto ebbe luogo oggi, come già vi telegrafai, il Comizio indetto dai cattolici veneziani per sollecitare dal Governo la venuta fra noi del cardinale monsigner Sarto, nuovo patriarca. Al Comizio, cui erano invitati gli italiani di Venezia, convennero molti rappresentanti delle diocesi e delle città principali del Veneto. Naturalmente la nota caratteristica era offerta dalla straordinaria affluenza dei preti e degli seminaristi, col contrasto nel mezzo della sala un gruppo non troppo numeroso di anticlericali e di socialisti.

L'adunanza fu dichiarata aperta dall'avv. Paganuzzi, che tosto impresse a discussione la legittimità dei desiderii nutriti da ben due mani per parte dei cattolici veneziani. Disse che la petizione mandata al Re non ottenne il voluto successo, e che per ciò si ricorre all'idea di un pubblico Comizio, il quale tenta a provare come i clericali, quando la vogliono, sappiano prendere le loro deliberazioni alla luce del sole. Si diffuse nel tessere gli elogi del cardinale Sarto, affermando che qui a Venezia egli potrebbe più che la altre città manifestare l'eccellenza delle proprie virtù e diventare per sul modo un Manning d'Inghilterra e uno dei più grandi vescovi della cristianità. Aggiunse l'avv. Paganuzzi che i cattolici rifuggono dall'iniziare questioni locali, perchè queste sono luoghe come le serpi, e le decisioni ch'esse prendono lasciano spesso il tempo che trovano. Spera che il Governo del Re si compiacerà di ascoltare ed esaminare la loro domanda.

Presentava quindi analogamente un ordine del giorno rifuggente dalla politica e accolto da applausi. Ma a questo punto incominciarono ad apparire i segni della imminente burrasca, con la richiesta fatta da certo Anpiganer, emigrato del gruppo anticlericale, onde si nominasse, secondo la consuetudine, un presidente effettivo dell'assemblea.

Fu salutato da un urlo formidabile, e da una confusione quasi unanime di: *Fuori! Fuori il fariseo!* — *Fuori! Fuori!*

Corsero delle spinte e delle invettive reciproche. Qualcuno fu portato fuori della sala dai più calmanti seneziai. Intanto ricomparì una calma relativa, della quale profittò il celebre Vigo per presentare un suo ordine del giorno, approvato, quando se venne il turno, dal solo proponente!

L'Anpiganer non vuole darsi vinto, domanda nuovamente la parola, cui risponde un baccano indiavolato. Malgrado che il presidente vada ripetendo che ad ognuno si vuole concedere ampia libertà di parola, cattivia quell'oratore non si vuol lasciarlo parlare.

L'avv. Galvalisi dal banco della Presidenza crede in figura di San Marco e scaglia una tirata sentimentale. Dopo di lui l'Anpiganer inconcludente. *Secondo il mio debole intendimento la colpa della prolungata assenza del patriarca di Venezia ricade sul papato.....* Non ebbe neanche terminata quest'ultima frase che contro di lui e i suoi compagni si scatenò tale una serqua di apostrofi, di urli e di improperii che io non saprei descrivere.

I socialisti e i giovanotti cattolici erano i più inviperiti. Agitavano nervosamente il telegramma, puntavano gli occhi, uno solo, l'intesi dire fra i rumori assordanti: *Lasciate che ognuno dica ciò che vuole.....*

Ma ormai non c'era più freno. I pugni si alternavano con le ombrellate, tanto che neanche i combattenti intervenuti in buon numero poterono sedare il tumulto. Gli anticlericali furono portati di peso fuori della sala.

Questa scena poco edificante ebbe termine quando il presidente proclamò approvato, non so come, l'ordine del giorno della Presidenza, e sciolse l'adunanza.

I TRIBUNALI DI GUERRA

Processo De Felice e soci.

Seguono le deposizioni dei testi.

PALERMO (*S.m.*) 14 (ore 18,30). Molta folla gremisce l'aula del Tribunale; i posti riservati sono tutti occupati da signore e signorine, l'una che, avvelenandosi il momento delle arringhe, si videtti l'interesse del pubblico.

Il teste avvocato *Oriolo* Scipio depone a favore del Petrina, magnificando l'opera da lui compiuta nel Consiglio comunale, dove in mezzo alle maggioranze della città poté esercitare una specie di controllo. Lo ritiene incapace di eccitare all'odio di classe ed alla guerra civile. Aggiunge che scopo finale del Petrina era quello di portare deputato onde fare coppia con De Felice.

Il teste *Alessandro Enrico*, principe di Cutò, direttore del giornale *Sicilia*, dice che alla morte di monsignor Guttadauro, vescovo di Mazara, il De Felice gli disse che andrebbe a Mazara per contorcere ed Cipriani per la fondazione d'una Rivista socialista. Gli chiese in prestito l'Annuario pel viaggio. Aggiunge che si recò invece a parlare di socialismo in Sicilia dopo l'elezione di Cabrini nel 1886. Quest'ultimo fu il vero consenso degli attuali propugnatori.

Due testi incriminati.

Sostituto *Filippo Bellia*, testo stato incriminato alcuni giorni addietro.

Presidente: « Insiste nella deposizione fatta? »

Teste: « Debbo modificarla. Dirò la verità. Fu il delegato di P. S. Manzillo che m'indusse a dire che le lettere rinvenute da Cordopatri portavano il bollo di De Felice invece io vidi solo la stampa della Camera dei deputati. Il delegato Manzillo mi minacciò dicendo che se avessi deposto diversamente, sarei stato licenziato. »

Tringlia: « Diresse al cancelliere Filippo Cordaniani che ricevesse 250 lire dal sindaco per quella deposizione? »

Teste: « Non è vero. »

Presidente: « Dite la verità. »

Teste, piangendo: « Giuro che quello che dico è la verità. »

Sostituto *Filippo Cordaniani*. Messo a confronto col Bellia, conferma l'affare delle 250 lire.

La Difesa solleva un incidente, chiedendo che si ordinasi l'arresto d'incriminazione pel teste.

Il Tribunale si ritira per deliberare e quindi conferma l'incriminazione del Bellia. Il quale viene condotto via dai carabinieri.

Sostituto *Bernardo Marini*, altro teste incriminato. Piangendo alla conferma la deposizione fatta, che cioè il delegato Manzillo lo costrinse a fare falsa deposizione.

La Difesa chiede che non s'insista nella incriminazione.

De Felice e Bosco, patrono, consentono, nello stesso caso. La Barone piange. Il Tribunale si ritira a deliberare e conferma l'incriminazione. La teste, piangendo direttamente, col bambino lattante al seno, viene accompagnata via dai carabinieri.

I difensori *Tringlia* e *Pierri* chiedono l'incriminazione del delegato Manzillo.

L'avvocato fiscale si si oppone. Il Tribunale respinge l'istanza dei difensori.

Un clamoroso incidente.

Si richiama il teste *Gaetano Lobue* per alcuni schiarimenti. Al suo certo punto sorge un clamoroso incidente.

L'avvocato fiscale dice: « Il teste qui presente è venuto a deporre sotto falso nome: egli non si chiama Gaetano Lobue. »

De Felice: « È figlio di Gaetano Lobue; del resto la ricerca della paternità non è voluta dalla legge. » E prorompe esacerbato: « Mi meraviglio che da quel posto si gettino manate di fango. »

L'avvocato fiscale: « Da qui non si getta fango. Non è lecito deporre sotto mentito nome. Il teste non si chiama Lobue. »

Succede un clamoroso battibecco tra l'avvocato fiscale e De Felice, che entrambi gridano.

Presidente: « Toglo la parola a De Felice! »

De Felice continua a gridare.

Presidente: « Si allontani De Felice dalla gabbia. »

Gili: « Lo segno anch'io. »

Gli altri imputati: « Anche noi tutti. »

Bosco chiede al presidente che permetta di parlare.

Avvocato fiscale: « Giacchè apprendo che si tratta di cose intime di famiglia, chiedo che si faccia rientrare De Felice nell'aula. »

Presidente: « Si richiami De Felice. »

Tringlia si leva due volte nella camera di sicurezza per chiamare De Felice, il quale rifiuta d'intervenire all'udienza. Si toglie quindi l'udienza. Domani vacanza.

Crispi a Stambuloff.

SOFIA (*S.s.*) 14. L'on. Crispi ha così risposto a Stambuloff: « Ringrazio V. E. del suo telegramma, felice di sapere apprezzati i sentimenti che provo per il popolo bulgaro ed i principii che lo informano a suo favore. — Crispi. »

Le monete divisionali italiane.

PARIGI (*S.s.*) 14. Finora la *Banque de France* non ricevette che 8 milioni di pezzetti d'argento italiani, e si presume che ve ne siano ancora in circolazione dai 60 ai 70. I giornali incitano il pubblico a versare le monete da una e da due lire italiane nelle casse pubbliche, perchè la circolazione non ne rimanga impoverita, quando, dopo il 25 luglio, cesseranno d'aver corso.

I francesi e la Repubblica.

POITIERS (*S.m.*) 14. Spuller, parlando al banchetto che gli venne offerto, preconizzò l'unione e la riconciliazione di tutti i francesi sotto la bandiera della Repubblica divenuta forte e rispettata dal mondo intiero.

Il presidente della Camera dei magnati.

BUDAPEST (*S.m.*) 14. Il presidente della Camera dei signori, barone Vay, è morto.

La rottura diplomatica fra il Portogallo e il Brasile.

RIO JANEIRO (*S.m.*) 14. Peixoto fece consegnare i passaporti al ministro portoghese a Rio Janeiro; ordinò pure il ritiro della Legazione brasiliana a Lisbona.

Il naufragio di una nave italiana.

MADRID (*S.s.*) 14. La nave italiana *l'Libertà di Dio* naufragò completamente a San Feliz de Guixols. L'equipaggio fu salvato e condotto a Barcellona.

Le quarantene abolite in Grecia.

ATENE (*S.s.*) 14. Il Governo greco ha tolto le quarantene da qualunque provenienza.

Ancora l'anarchia e la dinamite.

L'antidoto del silenzio — Le armonie dell'arte.

Parigi, 13 maggio.

(*A. F.*) — Gli anarchici vengono sempre il *record* dell'attualità, per adoperare le frasi che i bicicletisti hanno messo di moda. Essi continuano a farsi la *réclame* a base di polvere di clorato; e, come hanno fatto alla palazzina Mussing sull'Avenue Kleber, — sfondano le porte — alle Bastiglie del capitale, nazi, dell' « infame » capitale.

La bomba di venerdì sera era proprio diretta soltanto contro le pietre, poichè non si rinvennero sul luogo proiettili di sul fosso stesso ricompiti, per distribuire la più forte massa tra « umana » delle riforme sociali. Dapprima si è voluto parlare di una vendetta contro il signor Mussing, il proprietario dello stabile, ma poi si è dovuto scartare questa ipotesi e riconoscere che non si tratta d'altro che di un « salutare avvertimento » fatto alla classe in genere e non a lui in particolare. Come mai l'odioso borghese si permette il lusso di scannosi villini, mentre la Società di Trigane minaccia di far sgombrare i suoi edifizi dagli sfruttatori e di abbigliarli ad attendarsi all'aperto — *sub dio* — mentre le notti sono pur nuovamente fredde, in questa ipocrisia di primavera che è una larva tenace d'inverno! Vivo, adunque, la logica della dinamite, quantunque e ripercutrice. Ed Emilio Henry, pure non la uccise lasciato il capo ventenne sul palco fatale! *Ceux qu'elle nous degoût allez.* Anzi quando venne ci fece a suggerire in grazia, con tutta la compassione retorica che è più stringere nelle spirali di una eloquenza precoce e precisa. Oggi la chiede sulla *Petite République*, dicendo che la scienza non potrà lavare la sua piaga in quel freddo sangue. Il dì dopo, sulla *Libre Parole*, la chiede Edmond Drumont.

Certo è certo non delle meno forti della stampa politica. Fornito di un'erudizione copiosa e profonda, rimedia il suo corredo di principii conservatori con esempi e ragioni che chiede ogni giorno alla storia ed alla Bibbia. Contai e conto del tempi andati allora ogni giorno nelle sue colonne, a protestare contro l'odierno ordine di cose, a dimostrare le vanterie della Rivoluzione, che dal lungo promettere e rivelarsi all'attender corto, sono requisitoria evidente ove possono, degellati nel loro presente e negli avi loro, tutti i maggiorenti del partito repubblicano imperante: Carnot, Casimir-Perier, Cavaignac, Jullien, Lockroy.....

Perchè — chiede il Drumont con indiscutibile logica — gridate contro i Vaillant e gli Henry? E gli eredi dei vostri Convenzionali, dei vostri Terroristi li avete dimenticati? Ma voi giovarono ad instaurare il Governo della borghesia: quindi ora, agli occhi vostri, legittimi e giustificati. Ancora ieri sono uscite le *Memorie d'une incendiaire* — che è poi l'ava di Cavaignac — e vi si fungeva al Comitato di salute pubblica e ai cittadini che sbiancò l'« immaginazione » di compiere inenni eroicheine, sofferendo il pesare sentimento per amor della patria! Come può mantenersi implacabile con i rivendicatori d'oggi l'esempio benefattore dei rivendicatori di ieri?

* *

Carnot presumibilmente non troverà la parola del Drumont, benchè qua e là gli lucia balenare, nelle ultime righe, lo zucchetto della redazione al Secondo Congresso. Non spira, difatti, un vento di condiscendenza sentimentale. Nè all'Elisee, nè in piazza Beauvau, nè in piazza Vendôme, negli Interni e alla Giustizia non hanno corso, oggi, coteli *sensibleries molodives*, come le chiama Francis Magnard nel *Figaro*. Ogni giorno se ne ha una prova. Dopo la domanda di autorizzazione a procedere contro Tournier, abbiamo avuto una severa requisitoria contro un giornalista accusato di aver difeso l'atto di Vaillant. Il giornalista fu assolto dai giurati; ma si è avuta ugualmente una prova che le leggi di dicembre non rimangono lettera morta in seno di Bastiat e di Dupont. E alla Camera si è presentato un progetto per abolire intieramente diritti e canali. Così nel *Henry* manichea l'apparsa della Ghioletta, che serve oggi di pretesto all'ostruzione di Vaillant. La repubblica dell'*ordre terrible* spegnerà l'ultimo Capeto in piena piazza della Rivoluzione — oggi della Concordia. Ma questa sua degna *secondogenitura* preferisce, pare, il ministero di Venezia antico.

E non solo nella storia. Ma un deputato ha scritto volumi sui processi anarchici, gli atti di istruttoria, che oggi la Stampa quotidiana propala. E Pourquery de Boisserin chiede che si tengano a porte chiuse cauti processi. Così i dinamitardi dell'avvenire non avranno più il miraggio d'una cattedra d'anarchia, tenuta (come fece recentemente Henry) alla presenza e con la salvaguardia dei rappresentanti del potere costituito.

Le proposte di Lacaze e di Pourquery non approderanno: non è già ammettere che siano state concepite e presentate in un paese che vanta ai spesso la primogenitura ed il monopolio delle libertà moderne.

L'elenco: ecco l'arma che si vorrebbe adoperare, poichè non si può il ridicolo consigliato da Cesare Lombroso; il ridicolo che, nella patria di Voltaire, può tutto, ma non far cessare la dinamite.

E il silenzio contro le terribili espiazioni dell'avvenire, come contro i richiami terribili al passato. Il 3 e l'8 maggio hanno portato il ricordo di Napoleone e di Giovanna d'Arco: l'aquila che spiegato il volo dal Manenare al Reno, il bianco stendardo gigliato, all'ombra del quale si è costituita l'unità francese. Molte corone ai piedi della Pulcella, parecchie ai piedi della colonna di piazza Vendôme. Ma dall'un luogo e dall'altro carri mastri sono spariti, per le memorie che costavano di impero e di monarchia. Ogni 83 vittime — in ricordo tutte imperi generosi — ha pure occasione per flagellare la dappocaggine odierna e il suo « culto delle cifre »; ecco, in breve, che urlano dalla parte dei contendi.

* *

Oggi, all'Opéra Comique, Mignon canta per la millesima volta la sua leggendaria romanza. Ad 83 anni, Ambrogio Thomas assiste alla propria apoteosi, e rimpasta, rimbalzando il corso del tempo, ai giorni oscuri dei suoi principii, alla *Double echelle*, a *Gyges* — un bello che diede all'Opéra, — al *Caïd*, di cui scrisse il secondo atto tra una fucilata e l'altra, sulle barricate del 1848, ai primi incerti passi pel mondo di questa *Mignon*, che non lasciava, dapprima, presagire tanta vitalità luminosa. Hengel ne aveva comperato lo spartito per 15 mila lire; e l'anno dopo — fu il 1867, con l'Esposizione mondiale — se ne ebbe un incasso d'oltre un milione e mezzo!

Singolare fortuna questa della *Mignon*, a cui non è certo estranea la melanconia romantica e selvaggia nell'e soffuse l'ardore di Goethe. Così al genio di un tedesco deve la musica francese le sue migliori pagine: poichè con la enigmatica allegria cosa gli ha chiesto la biionda figura di Margherita.

Questa parentela intellettuale non valse che, nel 1870, il Thomas sentisse rinascere in sè gli spiriti ardenti della giovinezza; l'amore per la patria invasa ringagliardì i suoi sessant'anni, e il vecchio compositore fu visto montar la guardia, insensibile al vento, alla pioggia, alla neve, al sibilare delle granate, come i fucilieri della compagnia che il supremo pericolo strappava alle loro cieche materie.

Poi, quando venne l'armistizio, il Thomas corse alla sua villetta di Argenteuil. Che sarà avvenuto di essa? dovette pensare il maestro nel tornarvi. L'inverno s'era allogato in tutti quei pressi di Versailles, e là dove non era stata la ruina delle granate, era passato l'inevitabile vandalismo di un corpo d'occupazione. Così in molte case, sui muri, sulle persiane verdi, il carbone prussiano aveva lasciato la firma dei visitatori....

Ma il giardino di Ambrogio Thomas era in buon ordine. La casa era in completo assetto. Il tedesco non aveva servito ad alimentare i fuochi del bivacco. Epp

sani della razza. Gli uomini dimenticano la immonda ricchezza terrena e si riscoprono cittadini di una ideal patria comune. E allora, al disopra di tristi ricordi e di terre minacciate, le mani si tendono in uno slancio per cui parla la miglior parte di noi. E al trionfo del *Falstaff* succede la centesima del *Lohengrin*; e, terza in questa fratellanza d'arte e di gloria, viene Mignon, cantando, con la patetica voce, il dolce paese ove sorridono l'arancio — sorriso l'amore.

L'anarchico Tournemire.
Il ritorno del generale Dodds.
Il «Temps» e la situazione parlamentare in Italia.

PARIGI (S.m.) 14 (ore 14.5). Quantunque Tournemire abbia dimostrato coll'*alibi* d'essere innocente dello scoppio dell'Avenue Kleber, pur nondimeno egli viene detenuto quale colpevole d'appartenere ad associazione di malfattori.

— Oggi il generale Dodds sbarcò a Marsiglia, reduce dalla sua seconda e fortunata spedizione nel Dahomey. Ricevette calde accoglienze.

— Il *Temps*, parlando del voto di ieri alla Camera italiana, ritiene che esso provi che l'opposizione contro Crispi vada dileguando. Lo stesso giornale si meraviglia dell'acquiescenza dei capi dell'Opposizione di Sinistra (1).

(1) Evidentemente il redattore del *Temps* incaricato della politica italiana non ha seguito attentamente lo scioglimento degli ultimi avvenimenti parlamentari; altrimenti saprebbe che l'Opposizione, particolarmente quella costituita dall'antica Maggioranza giolittiana, ha deliberato di rimandare la questione politica ai provvedimenti finanziari; quindi non parrebbe di acquiescenza. D'altronde ieri ha avuto luogo alla Camera un altro voto, che, nonostante la mancanza del numero legale, ha dimostrato anzi il contrario di quello che afferma il giornale parigino circa la Maggioranza ministeriale e la condotta dell'Opposizione. *(N. d. R.)*.

Il processo del *Memorandum*.
Gl'incidenti.
Le dimostrazioni magiare e rutene.

Klausenburg, 10 maggio.

Fino da lunedì scorso, quando ebbe principio il processo contro gli autori del *Memorandum*, ve ne mandai giornalmente un resoconto telegrafico. Apprendo ora che la Polizia ungherese sequestrò tutti i telegrammi senza né anche curarsi di darmene avviso. Spedisco pertanto questa corrispondenza per mezzo d'un espresso che si reca a Presburgo.

Rimasmi brevemente il contenuto dei dispacci sequestrati.

I giurati scelti sono tutti magiari. La Difesa sollevò la questione d'incompetenza dei giurati perchè interessati nella vertenza; propose che devesse almeno ciascuno dei giudici popolari prestare giuramento di non lasciarsi influenzare da passione politica. La Corte respinse la proposta.

Due giurati, ad onta della legge che li esclude, pubblicarono in giornali magiari una lettera nella quale si chiama traditore il presidente del Consiglio nazionale e si manifestano proposti di vendetta.

Gli accusati ed il Collegio della Difesa protestarono; ma invano, perchè il presidente si fece un vanto magiaro, che è commentato a parecchi dei presenti. Ora si svolgono gli interrogatori.

Ieri sera gli accusati, che erano stati posti incomunicando dopo l'udienza della Corte, furono insultati e assaliti dalla popolazione magiara, ne nacque una colluttazione; gli animi sono eccitatissimi. La città è occupata dalle truppe.

Giunsero qui numerosi rappresentanti delle popolazioni dell'intera Transilvania vestiti dei loro costumi nazionali, e rappresentanze degli studenti universitari di Bucarest, Jassy, Vienna, Graz, Pest, Czernowitch. Oltre 20,000 rumeni fecero agli accusati un'imponente dimostrazione di simpatia e di solidarietà. La truppa respinse i dimostranti fuori delle mura. Gli usseri a cavallo impedirono alle popolazioni del contado d'entrare in città.

(11 maggio). Ieri, a mezzodì, il Comitato rumeno fu assalito dai magiari. Terribile fu la confusione che insorse. Gl'imputati Lucrei ed Aldui furono malmenati; i giornalisti rumeni Rubin e Diaglueri vennero percossi. Gli studenti di Rumania fanno ora la guardia a Lucrei, il quale parla al popolo che l'acclama.

I sudditi del regno di Rumania che qui si trovano chiedono sicurezza della vita per mezzo della Legazione rumena a Vienna.

Finita la seduta di ieri, il Comitato nazionale fu accompagnato da duemila rumeni fra acclamazioni entusiastiche. I magiari gridano: *Abasso!* La gendarmeria scioglie con violenza la folla.

Si nota che la Corte non sa a quale partito appigliarsi, poichè in un giorno non concede che i difensori parlino in rumeno, l'altro giorno vi acconsentisce.

SPORT
Regate interuniversitarie e nazionali a Torino.

Domenica, 20 corr., alle 16.30, si inaugura la vita sportiva del canottaggio con le regate universitarie e nazionali sul Po.

La chiusura delle iscrizioni è stata soddisfacentissima, essendosi inscritte per le regate di domenica oltre trenta imbarcazioni.

Alla gara interuniversitaria italiana, della quale è premio perpetuo trasmissibile (Challand) *La Minerva*, in argento, del Ministero dell'Istruzione pubblica, prenderanno parte gli equipaggi della Università di Torino, del Politecnico di Milano, dell'Università di Pisa, e forse anche quelli dell'Università di Pavia.

La gara fra le varie Facoltà dell'Università di Torino per la *Coppa dei professori* si correrà pure al completo, essendo rappresentate tutte e quattro le Facoltà.

Una corsa interessantissima sarà anche quella fra i diversi equipaggi della Società ginnastica di Torino, la quale è parte dei festeggiamenti da essa organizzati nell'occasione del proprio cinquantesimo anniversario.

A questa gara sono iscritte cinque imbarcazioni.

Le altre gare, che sono parecchie, comprendono numerose iscrizioni di tutte le Società di Torino.

Si lavora già alacremente per l'allestimento dei palchi sulle rive del Po fra il ponte in pietra e il ponte Maria Teresa.

Pubblicheremo il programma particolareggiato.

Le regate internazionali sono fissate al 29 giugno e 1° luglio.

La corsa di 530 chilometri.
La partenza.

ROGOREDO (S.s.) 14 (ore 12,25). Alle 11,48 in punto ebbe luogo la partenza dei campioni della corsa ciclistica di 530 chilometri. Su 140 inscritti ne partirono 112, cioè: 5 della 1ª categoria, cui possono appartenere tutti i ciclisti; 68 della 2ª categoria, alla quale non possono prendere parte i ciclisti *juniori* e *seniori* classificati come tali dall'U. V. I.; 29 della 3ª categoria, cui prendono parte coloro i quali hanno compiuti i 35 anni d'età, purchè non si trovino nelle condizioni stabilite per l'esclusione della 2ª categoria.

Come era stato annunciato, la partenza si effettuò dall'anticaro dell'Arena; gli *starters* precedettero la colonna dei corridori fino a Rogoredo, ove veramente cominciò la gara.

Moltissima gente assistette alla partenza ed alla sfilata dei ciclisti.

Il passaggio a Brescia.

BRESCIA (S.m.) 14 (ore 22). La curiosità attrasse una grande folla ansiosa ad attendere il passaggio dei ciclisti. Alle ore 20 giungono in un solo gruppo Costa, Sadi, Airaldi, Mascitti, Continelli e Toscani. Quindi proseguì l'interessante sfilata. Alle ore 21 erano passati 90 corridori, quasi tutti si fermò in questa città.

I migliori ciclisti calcolano d'essere a Torino verso le 17 di domani.

Le ultime ore.

Ecco le notizie che ci sono comunicate dalla mezzanotte in poi.

Un dispaccio da Reggio Emilia reca:

« Arrivò qui primo Berrato alle ore 23,20, quindi Sadi, Mascitti, Capella, Toscani, Chiesa, Trifoni e Moro dalle 23,40 alle 24. »

Un successivo dispaccio dalla stessa città reca:

« Sono arrivati alle ore 0,30: Rota, Perna e Brevegliori — Alle ore 0,40: Cambelo — Alle ore 0,50: Beltrandi, Botti e Gonetti — Alle ore 1,12: Costa, Carelli, Bonesi, Cantarelli e Rizzi. »

Ci è quindi comunicato questo altro dispaccio giunto stamane alle 9 da Piacenza, il quale reca i nomi dei primi venti arrivati in quella città a cominciare dalle ore 5,50, in cui vi giunse il primo Berrato -in verso le 7,30 in cui arrivò il 20° Pietrasanta.

A Piacenza tutti i corridori si arrestarono pochi minuti per prendere qualche cibo.

Ecco intanto l'ordine d'arrivo recatoci dal suddetto dispaccio piacentino:

Giunse primo *Berrato* di Savona ascritto alla 2ª categoria, quindi *Mosetti* di Milano (2ª categoria), *Luisetti* (al secolo Tritoni) di Aquila (2ª categoria), *Torsca* del V. C. di Torino (2ª categoria), *Capella* di Pavia (2ª categoria), *Sadi* di Pavia (1ª categoria), *Moro* di Milano (2ª categoria), *Chiesa* di Torino (2ª categoria), *Tubarelli* di Pavia (2ª categoria), *Perta* di Pavia (2ª categoria), *Botti* di Pavia (3ª categoria), *Beltrandi* del V. C. di Torino (2ª categoria), *Cantarelli* di Milano (2ª categoria), *Brevegliori* di Bellano (3ª categoria), *Bonesi* di Cremona (2ª categoria), *Costa* di Treviglio (2ª categoria), *Mazzucatelli* di Lodi (2ª categoria), *Rizzi-Longoni* di Milano (2ª categoria), *Moro* di Lodi (2ª categoria), *Pietrasanta* (Fornaci) di Asti (2ª categoria).

Si attendeva in seguito un dispaccio da Voghera ma ancora non è arrivato.

Ci si attende invece con certezza da Alessandria. Si parte telegrafato per avere un dispaccio d'urgenza da Asti, dove i primi corridori saranno certo arrivati mentre noi scriviamo la cronaca.

Alla sede della via Bertolotti, dove è installato il cronometro che funziona attivamente per conto della Società, è pure la scelta direzione dell'instancabile signor Amedeo Villanis (cui, tra parentesi, siamo assai grati per la cortesia con cui ci mette a nostra disposizione per schiarimenti ed informazioni), è viva animazione.

Il pubblico si affolla alle vetrine, dove sono affissi i dispacci.... e mostra di interessarsi vivamente a questa corsa.

Ad Alessandria.

Un telegramma da Alessandria spedito alle ore 9,24 segnala l'arrivo dei primi quattro corridori nel seguente ordine: Torsca, Mascitti, Sadi e Berrato.

Tutti sono immediatamente ripartiti.

Il Berrato a Piacenza aveva venti minuti di vantaggio sugli altri, ma avendo dovuto rifocillarsi perdette tempo e restò quarto.

Un ultimo telegramma ci avverte che alle 10,10 sono arrivati e ripartiti Trifoni e Chiesa.

E pure arrivato Loro ma non ha più proseguito.

Corsa di resistenza.

Vercelli, 14 maggio.

(s.) — La corsa di resistenza su strada — indetta per oggi, in occasione della festa di San Pancrazio al sobborgo del Belvedere, dall'Unione Biciclettisti Vercellesi — ha dato il seguente risultato: Partenza ore 15. Arrivo: primo, Scaiola Elvino (vincitore della gara del mese scorso del Veloce-Club), ore 19, 28, 54 — Secondo, Bigatti Mario, 16, 27, 33 — Terzo, Chiais Felice, 16, 30, 17 — Quarto, Antoniolo Pietro, 16, 28, 41. Giunsero in seguito in questo ordine: Ferraris Attilio, Cerutti Alessandro, Magnani Camillo, Nocenzo Giovanni, Begatto Edoardo, Gasseo Pietro, Figliolini Angelo, Bizzi Luigi, Albertini Cesare.

Molta gente: spiendati ai vincitori.

Le corse di cavalli a Parma.

PARMA (N.s.) 14 (ore 21,45). Le corse di cavalli che dovevano aver luogo ieri furono rinviate oggi in causa della pioggia. Oggi il tempo era bello; discreta fu il concorso del pubblico.

I. **Corsa internazionale Handicap** per cavalli d'ogni paese. Al trotto, attaccati a *sulky*. 1° premio L. 1000; 2° L. 150; 3° L. 250. Giungono: 1° *Garzella*, del commendatore Stefano Breda; 2° *Grappa*, di Giuseppe Rossi; 3° *Lubiana*, di Egisto Tamberi.

II. **Corsa del Ministero d'agricoltura.** — Per cavalli interi e cavalle nati in Italia; al trotto, attaccati a *sulky*. 1° premio L. 600; 2° L. 250; 3° L. 150. Giungono: 1° *Serracalle*, di Giuseppe Rossi; 2° *Breda*, del cav. Giorgio Fossi; il terzo non venne contato.

III. **Matches dei Dilettanti.** — Giunsero 1° *Roma*, di Ettore Maghenzani; 2° *Via*, di Felice Mori-Lazzari; 3° *Vittoria*, di Amilcare Orlandini.

IV. **Corsa Gentlemen** per cavalli da caccia *hacks*. — Premi consistenti in oggetti di valore e medaglie. Arrivano 1° *Thornfield*, del marchese Calabrini; 2° *Alice*, di Giuliano Basile; 3° *Beauty*, del marchese Calabrini.

La festa federale dei ginnasti a Lione.

Lione, 13 maggio.

(Camera). — Ieri sera e durante la notte scorsa sono arrivate altre Società ginnastiche francesi e straniere che prendono parte alla gran festa federale. Stamane alle ore 8 sono cominciate nella palestra del Cours du Midi le prove individuali e per Sodalizi, che sono continuate sino alle ore 10, quando i ginnasti si sono recati a far colazione. Alle 14 sono stati ripresi gli esperimenti. Alle 18 tutti i ginnasti, con fanfare e bandiere, hanno fatto una marcia attraverso le vie principali della città. Alle ore 17 ha avuto luogo nella Palestra la solenne consegna della bandiera federale. Il tempo, che era pessimo stamane, si è fatto bellissimo nel pomeriggio. In questo momento — sono le ore 21 — cominciano nel Cours du Midi la gran festa notturna con illuminazione e balli pubblici. Anche all'Esposizione v'è una gran luminaria nel parco. La Mostra è stata oggi affollatissima. Si calcolano ad oltre 70 mila i visitatori della giornata.

LIONE (S.m.) 14. Raynal in occasione della festa ginnastica pronunziò un discorso contenente vivamente le teorie degli internazionalisti senza patria che vogliono disorganizzare il paese e commettono delitti infami. Soggiunge che nello stato attuale dell'Europa vuolsi un Governo forte senza reazione. La pacificazione universale è forse possibile in avvenire, ma intanto devesi serrare le file e armare la Francia.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA, 13 (*ff. s.*). **La morte di un scultore illustre.** — Questa mattina è morto l'illustre scultore commendatore Luigi Ferrari, professore di disegno modellato nel R. Istituto di Belle Arti. Egli lascia molti pregiatissimi lavori, fra cui il monumento a Paleocapa innalzato in Campo Sant'Angelo.

PADOVA, 13 (*ff. s.*). **Un'orribile tragedia.** — Da Bruggine su quel di Piove giunge notizia di una orribile tragedia domestica.

Ieri notte, poco dopo le ore tre, certo De Lazzari Angelo, d'anni 49, mentre dormiva con la propria moglie, si svegliò di soprassalto dicendo anche la sua compagna, con la quale attaccò subito una rissa violenta.

Ad un certo punto il De Lazzari, armatosi di una roncola taglientissima, di quelle che servono per spaccare la legna, si avventò contro la povera donna e nonna Maria Carolina, infierendole reiterati colpi in varie parti del corpo.

Malgrado ciò, essa potè svincolarsi e fuggire in istrada, ma non appena ebbe percorso una quarantina di metri, fu raggiunta dal furibondo marito, che la finì con nuovi colpi, gettandone poscia il cadavere in un pozzo vicino.

Sembra che il De Lazzari abbia agito in un accesso di pazzia, essendo egli stato ricoverato in Manicomio altre volte per mania pellagrosa. Anzi dal Manicomio era uscito un anno fa.

PAVIA, 13. **Festa ginnastica.** — L'accademia di ginnastica e la distribuzione delle ricompense ai vincitori delle varie gare ebbero luogo ieri sera nel teatro Fraschini. Lo spettacolo fu riuscitissimo anche per concorso di pubblico e terminò colla sfilata di tutti i ginnasti intervenuti al Congresso pei corsi principali della città.

— **Partenza d'un giornalista.** — Il signor G. B. Picolini, già direttore della *Provincia Pavese*, poi redattore del *Piccolo*, giornale repubblicano di qui, si reca in America, dove entrerà a far parte della redazione della *Patria Italiana* di Buenos-Ayres.

— **Festa militare.** — La *Fratellanza Militare* festeggiò ieri il primo decennio della sua fondazione con un discorso tenuto al teatro Guidi dal signor Monteleoni, vice-presidente della Società *L'Esercito* di Milano.

NOVARA, 13 (Corsio). **La conferenza socialista di una donna.** — Davanti ad un pubblico, composto per la maggior parte di curiosi, la operaia Carla Fida Fontana di Milano tenne una conferenza in un'aula delle scuole Cannobiane, concessa dal sindaco, sul tema: *Perchè la donna deve essere socialista*. L'invito alla conferenza, pubblicato in manifesti affissi alle cantonate delle vie, era diretto al gentil sesso, ma naturalmente predominava il sesso forte.

La conferenziera parlò circa un'ora, ma quantunque i concetti siano stati, dal punto di vista socialistico, svolti abbastanza bene, lasciò molto freddo l'uditorio per la monotona inflessione della voce, quasi si trattasse di recitare cosa imparata a memoria.

Al fine della conferenza, uno del locale Circolo di studi sociali domandò se qualcuno intendeva confutare le idee manifestate dalla conferenziera, e nessuno avendo chiesta la parola, conchiuse dicendo: « È segno che tutti sono convinti della bontà delle idee manifestate dalla signorina Fontana. » Una risata ironica quasi generale accolse la singolare deduzione di quel socialista.

In sostanza la conferenza ha lasciato il tempo che la trovato.

— **Un'assoluzione.** — Fino dal 21 aprile vi narrai che tre brentatori, nativi di Rimella e domiciliati a Novara, gente pacifica e di buonissimi precedenti, furono visti arrampicarsi su un tetto di casa della chiesa di San Gaudenzio verso le ore 21: che sopraggiunti i carabinieri e ritenutili ladri li invitarono a discendere; che non ottemperando essi all'invito i carabinieri spararono parecchi colpi di rivoltella, uno dei quali ferì al costato sinistro un brentatore, certo Rossa, il quale dovette essere trasportato all'Ospedale; che gli altri due, Cenga e Casnegrà, arrestati, dichiararono che erano saliti sul mirabolano per prendere i piccioni che popolano le buche dei muri della chiesa.

Ora il Tribunale, dichiarando non farsi luogo a procedere per insistenza di reato contro i tre brentatori, ordinava fossero rimessi in libertà, e dichiarava pure non farsi luogo a procedere contro il carabiniere feritore, perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Intanto però il povero Rossa è ancora in un letto all'Ospedale.

CUNEO 14 (Ferr). **Tentato suicidio coll'acido cloridrico.** — Albertoni Paolo, fattaio in via Nizza, vedovo sulla cinquantina, era di salute assai cagionevole. Una grave malattia gli aveva inasprito il temperamento che il poveretto non godeva mai un istante di requie. Stanco di una vita così tribolata, risolse di togliersela. Stamane, alle ore 8, rinchiusosi in casa sua, al N. 19 di detta via, ingollò una forte pozione di acido cloridrico. Lo sventurato fece cadere a terra. Una vicina di casa, certa Giovanna Caterina, udì il tonfo, e dopo il tonfo seguiti d'angoscia, ed accorse. La vista che le si parò innanzi era orribile. L'Albertoni, boccone sul suolo, cogli occhi fuori dell'orbita, colle mani convulsivamente rattrappite, si contorceva in atroci spasimi e dalla bocca gli uscivano gemiti affannosi e schiuma verdastra.

La Giovanna involò subito la bottiglia dell'acido che l'Albertoni reclamava per sè per fine alle sue sofferenze. Accorsero i dottori Arnaud e Brunetti, che fecero trasportare il suicida all'Ospedale civile, ove, malgrado le cure che il caso suggeriva, cessò poco stante di vivere.

MAGLIANO ALPI, 14. **Scampato pericolo.** — La signorina Ellina B., passeggiando l'altro giorno pei giardini di Magliano, cadde in un fossato nel quale l'acqua era ad una discreta altezza. Versava in grave pericolo, allorchè accorse il sig. Dapavani Giuseppe, geometra catastale, il quale, non curando il proprio rischio, lanciossi a salvarla, nel quale scopo riuscì felicemente. Onore al coraggioso salvatore.

CASALE MONFERRATO, 12 s. (*ff. s.*). **Progetto per una condotta d'acqua potabile.** — È stato testè distribuito ai consiglieri comunali, in fascicolo a stampa di 18 facciate grandi con disegno unito, una memoria-proposta dell'ing. E. Carotti, che la Società Lodigiana per lavori in cemento, con sede in Lodi, sottopone al Municipio di Casale per una condotta d'acqua potabile. La Società proponente intanto dichiara di mantenersi affatto estranea ad ogni pratica relativa alla concessione ed all'esercizio, solo proponendosi essa la costruzione dell'acquedotto.

Tenuto per base la popolazione di Casale nelle seguenti cifre: concentrico, abitanti 17,097 sobborghi abitanti 13,616; totale abitanti 30,713, « propongono: il progettante di fornire all'incirca 100 litri di acqua giornalmente ai primi e 50 agli altri, la condotta dovrà essere di metri cubi 2500 d'acqua al giorno, pari a litri 29 per ogni minuto secondo. Le sorgenti si trovano a Monte San Pietro di Fontaneto Po sul Vercellese, a distanza da Casale per chilometri 21,800; colla velocità di metri 0,352 l'acqua impiegherebbe nel suo percorso ventidue ore e venti minuti; la luce dell'acquedotto dovrebbe essere di centimetri 35, con uno spessore di 7, 10 e 13 centimetri, a seconda delle varie pressioni.

Il preventivo della spesa per la sola condottura in cemento sale a 620,000 lire, cui devonsi aggiungere tutte le altre spese relative, che il progettante calcola possano essere di 250,000, oltre ad altre 40,000 lire per studi, progetti, contratti, raccolta delle acque per uffici e servizi accessori.

Ma, come è detto più sopra, la Società Lodigiana solo si occupa in quanto si riferisce al acquedotto e propone al Municipio di Casale il pagamento dell'ammontare in lire 750,000 in cinquanta rate semestrali posticipate di lire 20,240 caduna.

Il progetto è grandioso, la sua opportunità è evidente, ma l'ingente capitale che richiede la esecuzione non è tale da allidare molto nel suo successo, per ora almeno. Vero è che nella memoria-proposta della Società Lodigiana si accenna agli utili diretti ed indiretti che sembrano poi derivare al Municipio di Casale dal servizio dell'acqua potabile, dei quali si rendesse esso stesso l'assuntore; ma gli utili sono inserti e la spesa è più che certa. Ad ogni modo a suo tempo vi riferirò dell'accoglienza che sarà per fare a questo progetto l'Amministrazione comunale.

— 13. **Sotto il treno!** — In sobborgo Popolo ieri a sera il carrettiere Lavagno Carlo, d'anni 27, figlio all'oste ed accomodatore, si gettava sotto il treno, che vi passa alle 19,14, proveniente da Chivasso e diretto a Casale, fratturandosi ambe le gambe in modo gravissimo. Trasportato all'ospitale, vi spirò dopo pochi minuti

sulle spalle dei contribuenti. Ma a quali imposte ricorrere?

Il relatore accetta: l'aumento di dazio sul grano, l'aumento di prezzo sul sale, l'aumento della tassa di vendita sull'alcool, l'aumento delle tasse di successione e di donazione, l'aumento delle multe di registro, e respinge la tassa sull'entrata e l'avocazione allo Stato del decimo concesso ai Comuni sulla ricchezza mobile.

In quanto all'aumento di ricchezza sulla rendita dovrebbe, secondo il relatore, essere ridotto al limite minimo, ma non lo si saprebbe recisamente respingere. A questo proposito il relatore cita l'esempio dell'Inghilterra, che fa pagare l'*income tax* anche agli stranieri, e se il computo nostro andasse al di là di quello della cronaca, osserveremmo che l'esempio non regge: *l'income tax* è un'imposta unicamente *personale*, mentre la nostra ricchezza sulla rendita è una imposta evidentemente *reale*.

Infine, circa l'imposta fondiaria, converrà che fosse già gravissima; ma essa non deve sottrarsi al contributo che le si chiede, nella speranza che qualche monopolio faccia luccire in disparte la reimposizione di un decimo.

Il presidente *Sonnino* salutò il prof. Gambs, presente all'adunanza, ricordando che ieri si era festeggiato il cinquantenario della di lui laurea. (*Applausi*)

Alla discussione parteciparono il comm. Mosca, il senatore Farabio, l'avv. Sabbatini, cui rispose il senatore Sanjuy.

Dopo brevi osservazioni dell'avv. *Curaglia* e del *relatore*, le motivazioni dell'ordine del giorno vennero approvate con un'aggiunta dell'avv. Sabbatini, salvo a tener conto di altro emendamento del senatore Farabio, nel seguente tenore:

L'Associazione, fermi i concetti espressi nelle precedenti deliberazioni,

Ritenuto necessario il fabbisogno per il pareggio del bilancio 1850-95 quale è contemplato nel progetto del Governo, perchè delle spese ferroviarie molte o per considerevole somma, si dovrebbero stralciare sulla considerazione che si riferiscono ad opere non assolutamente necessarie che occorre prudentemente ritardare, od a spese già consunte che con quindi comprese nella laboriosa liquidazione del passato, non riferite all'esercizio 1894-95;

Ritenendo che sono insufficienti le economie proposte dal Governo nelle note di variazioni al bilancio e nelle dichiarazioni contenute nella relazione finanziaria, per circa 27 milioni e che si possono e debbono spingere subito a somma maggiore, senza contare le ulteriori economie, compatibili oggi con altri fini dello Stato, che è pure urgente di ritrarre dalle riforme organiche in somma anche d'assai superiore ai 27 milioni presentati dal Governo, — e senza comprendervi le economie che importa ritrarre da un apportuno riassetto delle spese militari, dovendo esse andar ricolte a beneficio dello stesso bilancio della guerra, sicchè meno discusso quindi innanzi, a guarentendoci da ogni richiesta di fondi maggiori, esso basti sicuramente nella cifra attuale alla difesa nazionale da tutti voluta salda ed efficace.

Alle 20, il senatore Saujuy, — dopo prova e controprova, — riuscì la discussione sulla seconda parte dell'ordine del giorno a mercoledì sera.

Una gita di allievi ingegneri in valle d'Aosta. — Domenica mattina col primo treno una comitiva composta di un buon numero di lavoranti ingegneri della Scuola d'applicazione del Valentino, guidati dai loro egregi insegnanti Ing. Bruzza ed Ing. Drovetti, partivano alla volta di Aosta per una breve gita d'istruzione. Ma quantunque breve, ebbero però campo di farsi un'idea precisa dei fenomeni geologici che hanno originato l'attuale orografia della regione attraversata. Infatti, sintesi di una conferenza tenuta il giorno prima dal chiaro ing. Drovetti, professore di geologia, e da indicazioni sopra luogo del medesimo, poterono ammirare con conoscenza di causa la grandiosità dello splendido anfiteatro morenico di Ivrea, che resta ad attestare la straordinaria potenza dell'antico ghiacciaio della valle d'Aosta; il quale, partendo dalle vette del monte Bianco, Cervino, Rosa e Gran Paradiso, i colossi delle Alpi, scendeva fino ad occupare una larga zona di quanto parte della valle padana. Ebbero anche agio di osservare molti altri fenomeni geologici lungo tutta la valle e specialmente i coni di deiezione depositati dai singoli torrenti sboccanti dalle valli laterali nella valle centrale.

Fermatisi alcune ore a Verrès, visitarono la rocca dei Challant, costruzione architettonica bellissima dalla quale furono tolti molti particolari per la costruzione del nostro castello medioevale, dalla rocca passarono al castello di Issogne, restaurato e mobiliato con gusto ed eleganza da quel distinto artista che è il pittore Avondo.

Al tocco proseguirono per Aosta, ove, accompagnati gentilmente dall'avv. cav. Frassy, ispettore dei monumenti, e dall'avv. Galeazzo, visitarono l'arco e le mura romane, i resti dell'anfiteatro, del teatro, del ponte, ecc., e per la parte medioevale: il chiostro di Sant'Orso e la cattedrale. È superfluo dire che l'ingegnere cav. Bruzza al trovarsi proprio nel suo elemento e per parecchie ore interessò coll'eloquente parola i suoi allievi. Ritornarono a Torino lunedì colla mente piena di quella memoria scientifiche e coll'animo commosso dalla bellezza di quei poetici luoghi.

Siamo lieti di constatare come la Scuola lucrosi questo gite utili per tutti e specialmente per i numerosi studenti che dalle varie città d'Italia accorrono alla Scuola del Valentino, ai quali è dato così occasione di poter ammirare il nostro Piemonte sotto il triplice aspetto scientifico ed artistico.

Gli scopi di questa escursione sono di importanza speciale per gli allievi del Valentino, abituati a considerare come importantissimo lo studio della geologia che tanto impulso gli dobbe dagli ingegni del Sella e del Gastaldi, e lo studio dell'architettura moderna, specialmente se risento del risveglio medioevale, al quale tanti nostri egregi artisti hanno consacrato nel campo letterario e nel campo costruttivo.

— Gli allievi ingegneri che presero parte a questa gita nella valle d'Aosta vi pregano di ringraziare pubblicamente i due professori Drovetti e Bruzza, e gli avvocati Frassy e Galeazzo per la cortesia loro usata.

La festa della Società parrucchieri che ebbe luogo ieri in commemorazione del 49° anniversario di fondazione del Sodalizio riuscì animata assai, grazie alla cordialità fraterna di tutti i soci, all'importanza dell'avvenimento ed allo splendido cielo primaverile.

Dopo la visita al sindaco comm. Voli, cui fu presentata la nuova bandiera sociale, elegante lavoro della valente ricamatrice signora Paola Chiarena, e dopo che l'illustre magistrato appose la sua firma al verbale di riconoscimento redatto con leggiadro lavoro in miniatura del signor Bruni, circa centoventi soci si radunarono a banchetto nel grande salone centrale del *Ristorante Sogno* al Valentino.

Il pranzo, servito con ordine e gustosa scelta di cibi dal proprietario signor Carlo Naturale, trascorse lieto e rumoroso per più di due ore e si chiuse con una serie di discorsi che la scarsità dello spazio non ci consente di riferire.

Alla tavola d'onore sedevano il presidente della Società sig. Rosso Stefano, il presidente dell'Associazione Generale Operai di Torino signor Rossi, padrino della bandiera, la signora Chiarena, ricamatrice e madrina della bandiera, il dottore sociale Quarelli, il sig. Ghigo Luigi, rappresentante della Società parrucchieri di Bra, il vice-presidente del Sodalizio festante signor Bagliani, il socio e relatore Patrucco, il signor Gemmi, presidente della Società lavoranti parrucchieri. Notammo pure i rappresentanti delle Società parrucchieri di Asti, Vercelli e Roma.

Gli oratori furono tutti applauditi, cominciando dal presidente signor Rosso, che rievocò fra gli applausi una dolente pagina di quei perioli storici di oppressione e di servilismo, durante il quale ebbe il coraggio di sorgere la secentenna Associazione. Parlarono in seguito il padrino della bandiera, signor Rossi, il relatore Patrucco, il signor Torelli, incaricato dell'Associazione romana, il signor Gemmi ed il socio Serra.

Allegro la festa la Banda della Società filarmonica operaia Po e Borgo Po; mossi il rispetto i commensali abbandonarono il ramarro padiglione, capitanati dal vessillifero che spiegava lo stendardo sociale tricolore su cui ricamava in oro il motto: *In laboriosità al lavoro concordia.*

Velocipedismo. — In questi tempi di *sport* velocipedistico non sarà discaro ai nostri lettori qualche indicazione sulle migliori macchine ricercate dagli amatori delle biciclette, le quali presentano così grandi vantaggi sia che vengano adoperate da uomini d'affari o da semplici *quaintes*.

Le migliori macchine finora conosciute erano certamente quelle d'importazione inglese, le quali però vengono oltrepassate da quelle americane *Remington*, della rinomata Remington Arms Company di New-York, le quali alla eleganza delle forme uniscono una solidità e scorrevolezza finora non raggiunte da altre fabbriche, e ciò in virtù della materia prima adoperata nelle loro fabbricazioni.

Per introdurre queste macchine in Italia era necessaria una persona coraggiosa ed intraprendente, e la Remington Arms Company fu felice nella scelta del signor Cesare Verona, già incaricato della vendita delle macchine per scrivere della stessa fabbrica Remington, e siamo certi che l'esito delle biciclette non sarà inferiore a quello da lui raggiunto nella diffusione delle macchine per scrivere Remington, di cui ormai l'uso è continuissimo in tutte le Case di commercio e nelle Amministrazioni pubbliche e private.

I magazzini del signor Cesare Verona, in via Carlo Alberto, 20, e via Ospedale, 14, sono pure forniti di biciclette delle migliori fabbriche inglesi, germaniche e nazionali, e noi facciamo plauso all'iniziativa del bravo signor Verona, consigliando a tutti quelli cui interessa il velocipedismo di fare una visita ai suddetti magazzini.

Ancora sul tragico equivoco dell'altra notte. — Le ultime notizie sullo stato della guardia di pubblica sicurezza Priami Guglielmo, ferita l'altra notte dai suoi colleghi per un doloroso equivoco, sono oggi alquanto rassicuranti. Stanotte il poveretto ha dormito qualche ora e i sintomi gravi si possono dire almeno non aumentati. Un agente della Questura lo vegliò finora continuamente perchè l'assistenza non manchi mai al disgraziato.

La moglie accorse ieri al suo letto e non se ne staccò più. Era abbattuta ed angosciata in modo pietosissimo. Anche i due ragazzi furono condotti a vedere il padre ferito.

Sul grave fatto abbiamo raccolti questi altri particolari.

Quando i cinque agenti della squadra mobile, fra cui il vice-brigadiere Brameri, accorsero, tre agenti non giunsero subito fino ai Priami perchè, veduto alcuni individui allontanarsi di corsa allo sparo della rivoltella di questi, fermarono costoro per interrogarli e perquisirli, credendo avessero avuto parte in qualunque reato che credevano si fosse compiuto.

Intanto l'altro agente ed il Brameri correvano verso il Priami, gridando: *Fermi, fermi, siamo guardie!*

Ma il Priami, come dicemmo, non li riconobbe e sparò due altri colpi, uno dei quali colpì alla scarpa il vice-brigadiere, dopo avergli sfiorato lo stinco sinistro.

Fu allora che questi sparò a sua volta un colpo e che l'altro agente ne sparò quattro. Non si sa chi dei due abbia mirato, pur troppo, più giusto!

Il Priami cadde e allora gli agenti avvicinatigli gli gridarono: *Siamo guardie!* Al che il ferito rispose essere una guardia anch'esso.

Il vice-brigadiere Brameri e l'agente sono ora agli arresti disciplinari in Questura, intanto che si accertano le possibili loro responsabilità nel disgraziato equivoco. Il Brameri era un agente attivo ed onesto, assai apprezzato dai suoi superiori. Anch'egli è padre di famiglia.

La Questura intanto sta indagando per iscoprire gli ubbriachi che, col diverbio col Priami, furono la prima causa del dramma. Costoro però non hanno da rispondere che delle minacce alle sventurate agenti; sarà, altronde, assai difficile il riconoscerli.

La caccia ai ladri di collina. — Ritornata la buona stagione, ecco che ricominciano le gesta di malviventi d'ogni categoria sulla nostra bella collina. Sono disoccupati o pregiudicati che percorrono le strade dei colli, ispaurendo i contadini ed i villeggianti, introducendosi nelle case e nelle ville coi pretesto, per esempio, di chiedere l'elemosina, pronti a prendersela ed a rubare quando l'occasione si presenta propizia. Diciamo subito che finora non si verificarono reati gravi; i furti commessi sono di poca entità.

Appena avvertita della comparsa di tali luridi figuri tra i colli nostri, specialmente nei pressi di Rivoli, la Questura mandò colà alcuni agenti in borghese della squadra mobile, i quali per tre giorni ispezionarono attentamente quei luoghi senza allontanarsene più.

Ieri l'altro questi agenti riuscirono ad arrestare a Rivalta (Bardassano) due dei malviventi in discorso, che sono Nepote-Lavet Stefano, d'anni 22, da Carie, contadino, e Serra Luigi, d'anni 18, da Tetto, lattoniere. Il Nepote-Lavet è un pessimo soggetto; risultò colpito da mandati di cattura per sei distinti furti qualificati.

La caccia, che ha già dato così buoni risultati, continuerà attivamente per parte degli agenti di pubblica sicurezza.

Le curiose conseguenze d'uno smarrimento. — Nella nostra cronaca del 10 corr. si narrava d'un certo T. G., il quale, andato a visitare una di quelle certe *signorine*, s'era poi accorto che gli mancava il portafogli contenente L. 60 all'incirca, epperciò aveva fatto arrestare, sospettandola colpevole di furto a suo danno, la *signorina*. Costei si era però dichiarata innocente, e infatti era stata tosto rilasciata.

Ora, un curioso caso mostra che la donna era infatti innocente e che..... v'hanno ai mondo, ancora, dei tipi singolari..... se non perfettamente onesti.

Il T. G., prima di far la visita sturadesse, aveva smarrito il portafogli in piazza Carlo Felice.

Il portafogli fu rinvenuto da un tale che lo spedì tosto per posta all'indirizzo del padrone, accompagnandolo con una lettera raccomandata, firmata S. M., scritta evidentemente con carattere alterato e spedita, certo, con falso nome di mittente.

La lettera rivela una persona di spirito, che non esita però a giuocare un tiro birbone allo smarritore. Udite.

Il portafogli conteneva L. 62 50 in biglietti da 10 lire e da 50 centesimi, ma conteneva inoltre un biglietto-*réclame* bullante i biglietti da 100 lire.

Perciò il..... trovatore rimandò il falso biglietto da 100 lire, più 50 lire in biglietti buoni, aggiungendo che ogni altra gratificazione lire 62 50 così distinte:

Premio legale 10 0[0 sulle lire 102 50 rinvenute, lire 10 25; diritto di cancelleria e redazione della lettera lire 10; piegamento sulla via per raccogliere il portafogli, come se si trattasse di un'invenzione di sigaro, lire 2; tre giornali acquistati per cercarvi la denuncia dello smarrimento, lire 0 75 (in che i giornali quotidiani di Torino si vendono ora a 0 25 cadauno); impacattura del portafogli e spese di posta lire 3 50. Totale lire 32 50.

Ogni fatica merita premio, e l'ignoto S. M. le sue fatiche sa farsele pagare!

Si noti che costui ha cura di ogni augurio alla lettera il brano della *Gazzetta Piemontese* in cui si narrava la denuncia del T. G. e l'arresto della donnetta, avvertendo che egli restituirebbe il tutto se le smarrizione fosse un povero diavolo, ma che la smarrizione non è tale, poichè andava a far certe visite. La lettera ha pure dei consigli per la *signorina* e avverte — riguardo al diritto di commissione che il suo autore si trattiene — che un avvocato esigerebbe anche di più!

Gente che accon la gente. — Verso le 16,30 le guardie rurali alla Madonna di Campagna arrestarono e condussero in Questura Bertaero Enrico, di anni 21, scalpellino, e Andagnotti Luigi, d'anni 23, fabbro, per disordini alla stazione della ferrovia di Lanzo in quella borgata. Il Bertaero aveva anche il suo coltello aperto in mano e con quello minacciava le persone.

Notte. — Intorno alle 17 Canova Giuseppe, di anni 63, portinaio della casa N. 21, sulla strada di circonvallazione, fu medicato dal dottor cav. Ghirardi alla farmacia Scierelli, alla Barriera di Lanzo, di una ferita contusa al capo, che disse prodottagli accidentalmente da certo Pavesio Giovanni, col quale era venuto a diverbio per vecchia questione. Fu giudicato guaribile in dodici giorni.

— Verso le 17 due guardie municipali accompagnarono in Questura il nominati Marca Ferdinando, d'anni 15, e Demadisi Giuseppe, d'anni 19, per disordini nel mercato della frutta a Porta Palazzo, altercando fra loro.

Un piede sotto una locomotiva. — Verso le 21,30 di ieri certo Sibona Giuseppe, d'anni 26, fuochista, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per lo schiacciamento del piede sinistro riportato poco prima alla Barriera Milano, per essergli passata sopra una ruota della locomotiva della tramvia a vapore Torino-Volpiano mentre faceva manovra.

Che bella colazione! — A. Giovanni, d'anni 8, e Giuseppe, d'anni 7, sono fratelli e abitano con la madre in via Carlo Alberto, N. 32. Ieri mattina passando sotto i portici di Po davanti alla bottega da commestibili esercita dal signor Musso Giovanni, al N. 18, videro due scatole di sardine sott'olio e poi tentarono fuggire. Sorpresi, furono fermati e tenuti nell'a bottega. Due guardie civiche sopraggiunte furono informate del fatto e fecero qualche domanda ai due piccini tenuti in ostaggio. Essi risposero francamente che tutti i giorni la loro madre li manda fuori di casa colla ingiunzione di non tornare a mani vuote, o roba o denari. Di fronte a queste innocenti dichiarazioni i piccini furono accompagnati alla Questura pei provvedimenti che si crederanno del caso contro la madre dei due tapini.

Furiosato tra commensali. — Fu medicato all'Ospedale di San Giovanni il commesso Paolo Sicilia, d'anni 22, da Torino, abitante in corso San Maurizio, N. 19, per ferita lacero-contusa alla mano sinistra riportata alle ore 21 del 10 corrente in via Rossini, ed opera dei fratelli C., commessi, abitanti in piazza Vittorio Emanuele, coi quali era venuto a contesa. Guarirà in giorni 15.

I denari di due cavalli scappati. — Verso le 16 di ieri, sulla strada di Nizza, due cavalli attaccati ad una *calèche*, guidati dal signor A., s'impaurirono di un mucchio di terra che era da poco stato formato attorno ad un palo del telefono e si lanciarono a corsa precipitosa senza che il signor A. potesse trattenerli. Dopo un percorso di un centinaio di metri circa la vettura urtò violentemente in un paracarro e si ruppe; uno dei due cavalli si fratturò la gamba anteriore sinistra ed il sig. A. ed una signora sua cugina che stava con lui in vettura furono lanciati a terra entrambi, riportando leggere ferite. Passata di là in quel mentre il dottor Cesare Delpero in vettura si fermò e prestò ai due feriti le cure più urgenti, quindi colla sua carrozza accompagnò a casa la signora. Il signor A. col un brigadiere delle guardie municipali sopraggiunto provvidero pel trasporto del cavallo ferito alla Regia Scuola veterinaria e della vettura alla rimessa.

I ladri. — Rossino Bartolomeo, esercente bottega da commestibili in via Calvo, N. 3, denunciò stamane che la scorsa notte ladri ignoti, mediante scasso dell'uscio verso il cortile, penetrarono nella sua bottega e lo derubarono di tanti commestibili per l'ammontare di una cinquantina di lire.

La truffa alle biciclette. — Alle ore 10 di ieri certo R. Pietro, operaio, ed un individuo di cui si ignora il vero essere, ma che si qualificò per Arturi Arturo, si presentarono nel negozio di Broglio Lorenzo, in via Napione, angolo via Pescatori, e presero a nolo una bicicletta dicendo che l'avrebbero riportata dopo un'ora.

Il Broglio però li aspettò invano per un'ora e per due e per tre, finchè, persuaso di essere stato bellamente truffato, diede la relativa denuncia. Il R. venne quindi tosto rintracciato e tratto in arresto; ma finora il compagno, il sedicente Arturini, che è in possesso della bicicletta, si rese irreperibile.

Furti con destrezza. — Il negoziante Trinchera Giovanni denunciò di essere stato ieri, verso le 20, in piazza Emanuele Filiberto, derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 20.

Certa Zuppa Ferdinando denunciò pure di essere stato, all'ora medesima e nella stessa piazza, derubato dell'orologio d'argento del valore di 25 lire circa.

Memorandum. — Comunicazioni:

Sindacato agricolo di Torino. — Riunione straordinaria dell'assemblea generale dei soci sabato 19 corrente, alle ore 13 precise, presso la sede del sindacato per: 1° Comunicazioni della presidenza; 2° Elezione di un nuovo Consiglio d'amministrazione.

Società Alleanza. — Gli azionisti della ricostituenda Società Alleanza sono pregati di recarsi alla sede sociale (via San Tommaso, N. 20, ricolo San Marco) per prendere visione delle deliberazioni prese nell'adunanza delli 8 maggio u. s.

La segreteria sociale è aperta tutte le sere, dalle 21 alle 23, per ricevere le nuove adesioni.

STATO CIVILE. — Torino, 14 maggio 1894.
NASCITE: 22: cioè maschi 11, femmine 11.
MATRIMONI: Asubero Filiberto Vincenzo con Molini Carolina — Canda Giovanni con Priotto Margherita vedova Capra — Dutteravich Filippo con Vassarotti Angela — Grassi Angelo con Oglietti Maria — Maroglio Ottavio con Zavattaro Teresa.
MORTI: Dutto Luigi, d'anni 67, di Carmagnola, tappezziere, via San Francesco da Paola, 20.
Culet Teresa v. Langeri, id. 80, di Avignone, Francia, agiata, via Gioberti, 60.
Gelati Emma, id. 13, di Torino, scolara, via Villa della Regina, 7.
Buffa Maria n. Tappi, id. 27, di Torino, agiata, via Cernaia, 3.
Lencia Orsola v. Pampione, id. 75, di Torino, lavandaia, Bertulla, 109.
Fanoglio Alessio, id. 19, di Torino, contadino, stradale Superga, 19.
Maccario Innocenza, id. 30, di Torino, pompiere, stradale di Circonvallazione, 71.
Scavarda-Chiantano D., id. 10, di Torino, studente.
Musumeci Giuseppe, id. 23, di Crescentino.
Rocci Antonio, id. 15, di Battigliera Alta, scolaro.
Carampi Natalina, id. 16, di Torino, operaia.
Ariana Giacomo, id. 7, di Torino.
Bertone Edino, id. 21, di Mazzè, panattiere.
Vesta Antonio, id. 71, di Caselle, contadino.
Ravagna G. n. Novarino, id. 68, di Torino, casal.
Visconti Domenico, id. 35, di Torino, liquorista.
Lasagna Francisca, id. 8, di Biella, scolara.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

I pronostici alle votazioni d'oggi.

Le modificazioni ai progetti finanziari.

15, ore 0,15.

Sono giunti stamane a Roma diversi deputati, fra cui l'onorevole Zanardelli e diversi amici suoi e dell'onorevole Giolitti, i quali, seguendo l'esempio dei loro capi, s'erano astenuti dall'intervenire alla discussione generale del bilancio della guerra, ma ora intendono prendere attiva parte a quella sui provvedimenti finanziari. Parecchi altri deputati sono attesi in giornata.

Il rinnovamento della votazione di ieri sul capitolo I del bilancio della guerra si presenta con esito molto incerto per il Gabinetto, quantunque l'Opposizione non miri a rovesciarlo sovra una questione di così scarsa importanza quale è una riduzione di 50 mila lire nelle spese del personale.

Anche più difficili sono i pronostici sulla questione del rinvio della discussione sui provvedimenti finanziari — questione che si dovrà risolvere subito dopo la votazione del capitolo 1° del bilancio. Si prevede che anche oggi vi sarà qualche votazione implicante fiducia nel Ministero.

Il Consiglio dei ministri rimase riunito iersera dalle 21 alle 24. Secondo il *Popolo Romano*, i ministri furono concordi circa le dichiarazioni che farebbe oggi l'on. Crispi alla Camera.

Secondo il *Don Chisciotte*, l'on. Crispi non avrebbe affatto disposto a presentare subito modificazioni al piano finanziario del Ministero, ma accetterebbe alcune varianti durante la discussione.

I liberali contro la Camera dei Lordi.

LONDRA (*S.g.*) 15. I liberali terranno il 19 giugno a Leeds una grande conferenza per preparare il piano della campagna contro la Camera dei Lordi.

Raynal libero-scambista.

LIONE (*S.g.*) 14. Al banchetto offerto dal Municipio, Raynal, alludendo alla campagna protezionista, disse che a Lione ed a Bordeaux i protezionisti furono sconfitti, ma spera nell'avvenire libero-scambista e che i rapporti commerciali della Francia con tutte le parti del mondo debbono ricevere un maggior sviluppo.

I trattati commerciali della Spagna.

MADRID (*S.g.*) 14. *Senato*. — Approvasi completivamente il progetto accordante un *bill* d'indennità per gli accordi commerciali seguiti.

Gli stranieri negli Stati Uniti.

NEW-YORK (*S.g.*) 15. Una banda di straccioni dell'Italiana parte per Washington a chiedere di respingere l'abrogazione della legge contro gli esteri.

Un grave duello al confine.

Leggiamo nella *Sera* di Milano in data 14:

« Ieri, circa le 10, a Balerna, presso Chiasso, poco oltre il confine italiano, in un prato si sono battuti il signor Pessina, sottotenente del reggimento cavalleria Piacenza — figlio dell'attrice signora Emma Ivon — e il signor Boncompagni Piombino, in seguito a grave contesa passatasi al teatro Manzoni. Le condizioni del duello erano alla pistola a dieci passi, tirando sei colpi per ciascuno.

« Al sesto colpo fu visto il signor Pessina portarsi la mano alla fronte, annunziando di credersi ad una disgrazia.

« Il medico però constatava subito che la palla, colpendo in piena fronte fra le sopraciglia, alla regione detta glabella, scalfiva l'osso, deviava, e percorrendo la regione sopraorbitale sinistra, per un tragitto superficiale di circa cinque centimetri, si fermava presso alla tempia. Fu fatta tosto l'estrazione della palla, e il ferito, che ha dimostrato una meravigliosa freddezza di spirito, in stessa sera rientrava a Milano e fra un paio di settimane sarà ristabilito.

« Il signor Boncompagni, tra parentesi, è gravemente miope.

« Gli avversari, che si portarono sul terreno con tutta correttezza, non si riconciliarono. »

Borsa Ufficiale.

15 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **87 42 1/2.**

Prezzi normali per contanti di serie

Rambre	100	—	Id. Risan. e Conv.	320	—
AZIONI			Id. Ir. Elettr. Creso	503	—
Banca d'Italia	810	—	Id. Ot. Savigliano	990	—
Banca di Torino	170	—	Id. Ind. S. Teodosio	20	—
Banca Tiberina	8	—	Id. Coton. Novaresi	—	—
Banca di Vercelli	20	—	Id. Cartiere Merid.	103	—
Banco Sconto Sete	81	—	OBBLIGAZIONI		
Credito Mob. Ital.	196	—	Canali Cavour	511	—
Credito Industriale	160	—	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	506	—
Credito Merid.	16	—	Ferrovie Romane	276	—
Id. Credito Ligure	—	—	Id. Meridionali	297	—
Comp. Fond. It. (Ex)	2	—	Id. Sarde (serie A	288	—
Ferrovie Meridion.	692	—	Id. Id. (serie B	288	—
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	300	—	Id. Id. (1876)	170	—
Id. R. Ferr. Sicule	556	—	Id. Vittorio Eman.	270	—
Ferr. Mantova-Modena (non bollate	150	—	Id. Savona	291	—
Idem (bollate)		—	Id. Adriat. Medit.		
Ferrovie Biella	415	—	Sicule A, B, C, D	295	—
B. F. Piacentini (1ª emis.)	325	—	Id. Sec. Sarde.	302	—
Idem (2ª emissione)	280	—	Ferr. Cuneo (2ª em.	300	—
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.	260	—	Strada ferr. Tirrena	515	—
Idem (2ª emiss.)	270	—	Strade ferrate Sicilia (4 0[0 oro)		100 —
M. Lane Borgomeria	100	—	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1[2	502	—
Soc. Cartiere Ital.	287	—	Risan. Napoli 3 0[0	—	—
Soc. Ital. Gas	005	—	Prestito prov. Alessa	305	—
S. Cons. Gas-Luce	200	—	Id. id. di Salerno	150	—
S. Acqua pot. Tor.	250	—	Id. id. di Torino	302	—
S. G. Imm. Agric.	20	—	Prest. Roma 4 0[0 oro	—	—
Soc. Calci Casale	71	—	Provinc. Reggio C.	305	—
Soc. Casa Sovv. Imprese (Genova)	100	—	CARTELLE		
Soc. Lavori Pubbl.	30	—	Fondiarie S. Paolo 5	501	—
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove	00	—	Id. Id. 4 1[2	482	—
			Id. Banco Napoli 5	475	—
			Id. Banca d'It. 4	471	—
			Id. Id. Id. 4 1[2	484	—

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1[2	111 90 — 111 90	— — — —
Svizzera — 4	111 07 1[2 111 17 1[2	— — — —
Londra — 2	28 03 — 28 06	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — lavo 137 35 — 137 45	— — — —
	lungo — —	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0[0.

Cronaca della Borsa. — 15 maggio. — Le discussioni alla Camera procedono in modo assai poco soddisfacente per il povero Paese, che a-pena o nel suo futuro vede per motivi deplorevoli allontanarsi la soluzione tanto desiderata e necessaria. Così i mercati finanziari vanno illanguidendosi giorno per giorno, ed il nostro, ove la maggioranza non desidera di meglio, accentua la debolezza e segna stamane la Rendita ad 87 45 mentre col cambio inscritto a 111 25 dovrebbe essere oltre alle 89 per mantenere la parità cogli ultimi corsi di sabato a Parigi.

La pesantezza si riflette pure su tutti i valori, essendosi abbandonati dalla speculazione, e quindi fiacchi per la prolungata inazione.

Rendita per contanti 87 40.

Rendita per fine corr. 87 45.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	800	— 795 —	Torino	175	— — —
Ferr. Mer.	391	— — —	Ind.	103	— — —
Ferr. Med.	447	— 448 —	Cr. F. S. P.	503	— 503 50
Soc Sarde	260	— nom.	Sarde C.	379	— — —
C. Mob.	134	— 133 —	F. S. 4 0[0	420	— — —

SPETTACOLI. — Martedì, 15 maggio.

GERBINO, o. 20 1[2 (Comp. dramm. André-Leighebi) *La zia di Carlo*, commedia.

ALFIERI, o. 20 3[4. *I Pagliacci*, opera; *Cavalleria rusticana*, opera.

BALDO, o. 20 3[4. *La campana dell'ergastolo*, opera.

TORINESE, o. 20 1[2 (Comp. comica C. Castellani) *Scatarella arrabbiata di due padroni*, commedia. *La gran via*, operetta.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Stargulas, giocolieri indiani. Compagnia eccentrica Rigoli. Sorelle Star, dantiste ungheresi. Jüger, Cavalieri, Verbelen e Koral, canzonettiste.

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK

		12	14
Cambio su Londra	D	4 87 1[4	4 87 1[4
» su Parigi	»	5 16 7[8	5 16 7[8
Percent. Standard White	C	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 5[16	7 5[16
» » a New Orleans	»	6 15[16	6 15[16
Entrata cot. nella giorn. Balle N		2,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	3,000
» pel Continente	»	1,000	1,000
Frumento rosso	D	0 00 5[8	0 00 1[2
Grano turco	»	0 34	0 34
Farine extra	»	2 25	2 25
Noli cereali per Liverpool	»	1 1[4	1 1[4
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C	17 7[8	17 7[8
» — good	»	15 1[4	15 1[4
Zucchero Mocabado N. 12	»	3 7[16	3 7[16

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Ferrero Giuseppe, con sentenza 17 aprile, venne respinta l'opposizione, ora la causa trovasi in appello. La verifica dei crediti venne rimandata alli 25 maggio corrente.

Idem. — Venne omologato il concordato conchiuso da Bellera Vittorio al 10 0[0 coi benefici di legge.

Alessandria. — Nel fallimento di Gaia Giovanni la delegazione di sorveglianza venne composta dell'avv. Maurizio Tolfer, Clemente Miglio e Domenico Cravanna. A curatore fu confermato l'avvocato Eusebio Scrosati. — Nel fallimento di Levi Donati fratelli venne omologato il concordato al 10 0[0.

Voghera. — Nel fallimento di Ribaldi Francesco la delegazione di sorveglianza venne composta dell'avv. Alberto e G. Giovanni Casinghini e Giovanni Bolis. A curatore fu confermato l'avv. Carlo Cassinelli.

Osservatorio di Torino. — 14 maggio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima — 1.6. Massima +21.8.
15 maggio — Il sole nasce ore 4, minuti 0; tramonta a ore 19, minuti 31.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Brezzini** riconoscente ringrazia di vivo cuore tutte le persone che in questi tristi giorni vollero tributo di stima e di affetto all'amato loro.

SERENO

e chiedo venia a chi non fosse pervenuto il doloroso annunzio. c 1927

I nipoti del compianto
FERDINANDO BIGLIETTI
ringraziano tutti coloro che gentilmente intervennero ai funerali del loro zio, chiedendo venia a quelli che nella luttuosa circostanza non ricevettero l'annunzio. c 1935

Difetti di Vista
correttii col particolare sistema di lenti
dagli specialisti di **Cav. NEUSCHÜLER**
Diottrica oculistica
Dalle 9 a 12 e dalle 14 alle 17, Via Giaconne, 4. 1673

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI **ASSICURAZIONI sulla VITA**
Società Anonima - Capitale Sociale L. **2,500,000**
Capitale Versato L. **542,500**
Attivo al 31 gennaio 1893 L. **125,305,181**
Sede di Un Compagnia - LONDRA - St Mildred's House
Succursale d'Italia - FIRENZE - via de' Buoni, 4
Agenzie generali pel Piemonte e Liguria
Avv. Uff. PIERANTONI, via Arsenale, 10.
60

RICERCA DI TESTAMENTO.
Si prega chi avesse ricevuto il testamento del sig. **Travaglini Giuseppe**, morto in Torino il 12 aprile 1894, a volerne dare avviso alla famiglia del defunto in Torino, Corso Re Umberto, 50.

Buon impiego di Capitale
Per ritiro dal commercio si cede avviatissimo Albergo in Roma. — Per schiarimenti scrivere alla signora Carulli, piazza Rosa, N. 8, piano 2°, Roma. 1019 R

Le migliori
BICICLETTE
del mondo sono le
WHITWORTH

Domandare catalogo illustrato alla Ditta
Ceirano Giovanni
Corso Vitt. Em., 9,
TORINO.

EMORROIDI Vedi avviso in 4ª pagina 99 V

Appendice della *Gaz

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
CAPELLI e la BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

PRIMA DELLA CURA.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI
e contraffazioni
ed
esigere sempre sull'etichetta
il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **L. 2** la fiala, ed in bottiglia grande **L. 3,50**.

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Monda*, via Ospedale, 5 — *B. Bocker* — *P. Zopegni*, droghiere, via Nazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Contigli Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Nicolao Valentino*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Rocco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Getti Torelli*, via Roma, 18. All'ingrosso presso *G. Turelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — Mo 4
Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

L'Anemia, la Clorosi

le **Affezioni scrofulose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni**, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO
INALTERABILE
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene tanto quanto il Protojoduro di ferro pulverulento.

Prezzo L. 2 la boccia (cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — VIA DEL MARIANI, 8 — **FIRENZE**

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

All'ingrosso, Torino: G. B. Schiapparelli e figli Gandolfi, Ottino e C.ia Turelli, Turvio e C.ia, Mazzucchi e Bosco. — Al minuto: Torino presso le farmacie Tavola, Turia, Giordano, Berra, Tiziano, Turinetti, Pastore ed Alessandria: Dalla Vedova, Garrone, Arzelli, Berlenghi, Schiapparelli, Ferrero, Bertana, Arnicca, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 675 P

Torino — CARLO CLAUSEN — TORINO

Recenti pubblicazioni:

COMPLEMENTO INDISPENSABILE AGLI OPERE DI
SEBASTIANO KNEIPP.

Atlas végétal des Plantes médicinales

recommandées
dans le Système KNEIPP

supprimant la description et la reproduction fidèle des plantes médicinales dont il est parlé dans cet ouvrage, ainsi que de quelques autres d'un usage commun.

Trois éditions en langue française:

a) **Première édition:** Comprend 20 planches en belle phototypie ordinaire. — Broché Fr. **5 50**; relié tout en toile Fr. **7 50**.

b) **Deuxième édition:** Comprend 41 planches avec ses couleurs naturelles en photocypie. Broché Fr. **12**; relié tout en toile Fr. **14 50**.

c) **Troisième édition:** Contient en un seul fascicule toutes les planches mentionnées dans l'ouvrage de l'Abbé Kneipp, en gravure coloriée. — Broché Fr. **1 20**; relié Fr. **2**.

Un'edizione italiana di questo Atlante **non sarà pubblicata.**

Contro l'invio del relativo importo saranno spediti franchi dalla Casa Editrice o da qualunque Libraio del Regno. 1017

Oggi e giorni successivi

Grande incanto Nobili d'appartamento

Torino - Via Po, n. 23, piano nobile. 1945

Oggi e giorni succ., dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

INCANTO di tutti i MOBILI
e **Bronzi**
esistenti nell'appartamento

Corso Re Umberto, 42, piano 1°

(già casa Bocciolone). 1929

INCANTO MOBILI.

Il sottoscritto, col ministero del notaio cav. MARTINI, procederà nel giorno di **lunedì prossimo, 24 corr.**, ore antimeridiane, in Torino, via Principe Amedeo, n. 2, piano 1°, all'**incanto** degli **effetti mobili, oggetti d'oro e brillanti** esistenti nell'eredità della defunta sig. *Maddalena Baldassi* già vedova *Cirio*. 1943

Rag. L. DONATO.

Alle gentili signore!!!

Ingrosso — Dettaglio

DEPOSITO SAPONI PROFUMATI
ACQUA CHINA FRANCESE
Specialità SAPONE delle CIRCASSE
Vendita in Torino
Via La_range, n. 19, primo piano. 1977

Stabilimento Meccanico Subalpino

TORINO A. MASERA Viale Stupinigi

Trovansi pronte **tre macchine a vapore** a relativa caldaia a fucchiere interno con uno o due bollitori con riscaldatore, atte, all'occorrenza a nuovo tanto le caldaie come i motori. *Le caldaie* provate a freddo a 10 atmosfere. — Garanzia pel buon funzionamento. Una delle macchine è a condensazione, tutte di tipo orizzontale. — Sono pure disponibili, riparate a nuovo, **due locomobili** della forza di 12 a 16 cavalli.

Trovasi anche pronto variato assortimento di **macchine** per lavorazione del ferro e del legno; **torni, trapani, limatrici, seghe**, ecc. 1709

FELTRI E CARTONI INCATRAMATI

per TETTOIE e SOTTOCOPERTURE

Feltri speciali di pelo, silicati, incombustibili per tubi, caldaie e bollitte di **vapore** e per usi industriali — **Pompe** per incendio, getti, irrotatrici e d'ogni qualità — **Macchine** agricole, bilancioli e speciali per saggierie — **Tubi** di canapa, gomma e mista — **Cinghie di trasmissione** — **Guarnizioni** piane, in treccia, in corda e speciali per usi industriali — **Cemento** di Portland — **Depositari generali** e commissionari

OLIVETTI e BECCHIS succ. F. Cominoli via Arcivescovado, 9 **Torino.**

Levatrice Aghina

per assistenza partorienti, giovani e cure speciali utilissime.
Pensione da L. 50 mensili.
Via Lagrange, n. 15, Torino. C 1930

Cercasi affittamento generale

di casa importante, ove da sposa subito. — Rivolgersi a fermo posta, Torino. C 1887

CERES (Procaria).

VILLA da affittare di **nove camere completamente ammobigliate**, portici e giardino. Massima comodità per il servizio delle vetture. — Rivolgersi a pertinente corso Valentino, n. 15

Un allittore mobiliato in bellissimo camere con cucina da sè nonna. — Via Arsenale n. 12, piano 3°. C 1924

Da affittare

signorile villeggiatura sulle S. Ville, 17 vani, scuderia e rimessa, giardino ombroso. — Rivolg. via Zecca, 15. C 1920

Diagonale Pietro Micca, 17:

Alloggio di 7 camere al 2° piano, tutto a nuovo con acqua potabile, cessi inglesi, ecc., da affittarsi

Via Urbano Rattazzi, 5:

Cinque magazzini al piano terreno con cantine e cortiletto separato, da affittare pel 1° luglio. C 1978

Da rimettere

nelle adiacenze di piazza Castello ricco negozio di Biancheria ben avviato. Dirigersi da Rossi Pietro, piazza Carignano, 3, p. 1°. C 1967

Da vendere

Fucsina, Verdone e Bandelli di ogni qualità. **Locale da rimettere.** Via Garibaldi, n. 11 b's, corte dei Bagni di S. Simone. C 1956

Da vendere

Brenta di uno o due cavalli comodissima e volante, quasi nuova. Dirigersi dalle 8 alle 10, via della Zecca, n. 30, dal portinaio. C 1922

THE

della Casa MESSNER.
via Cavour, n. 10. 1501

Specialità in sospensori.

Sospensori in *tricot* fortissimo, di forma la più pratica, da L. 1 75 per sole 1 25; sopra sotto-cuscia L. 1; in cotone comune L. 0 60; in seta finissima L. 3; per cavallerizzi e velocipedisti, in cotone L. 1; in seta L. 2; si ricevono commissioni in ogni genere. — Specialità in Cinti ernari. Calze elastiche e Cinture ventriere.

Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 1749

Cercasi portieria

da coniugi senza prole, che daranno buone referenze; all'occorrenza anche cameriera.
Scrivere Casella 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Contabile esperto

verrà impiegato in Torino presso importante Ditta o Manifattura. Referenze primarie. — P. C., fermo posta, Biella. C 1891

Un signore

di 25 anni circa desidera un **brillante** d'occasione, solo ovvero montato. Preferirebbe anche anello se bene solitario. — Rivolgersi in via Andrea Doria, 3, piano 2°, a destra, dalle 11 alle 17. C 1915

PIAZZISTI.

Signorotto Zeno, Tanna provinciale. — Milano, via Arcimboldi, 11, dalle 11 alle 12. C 1926

TINTORE conosce tutti i colori occorrenti per fabbrica cravatte, specialmente per rosso fine turco, e il nero fino sulla seta, cerca posto come direttore. Buona referenza.
Scrivere: **C 2802 M. Haasenstein e Vogler, Milano.** 1771 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Macedonia. Fu inutile nostro sacrificio. Nessuno venne finora. Bisognerà tuttavia pazientare ancora. Amati sempre appassionatamente. Ricordami. 4016

Prima stella. Alberto. Giovedì mattina arriverò. Impazientissimo abbracciare mio mondotto.

40 K. Addoloratissimo perchè desiderava tanto vederti! — Scrivi Sondrio Nela 12. — Solvibilità avvertimi in Mastro lasciandomi tu un altro giorno qualsiasi. C 1918

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe, il Cubebe e le Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

SAPOL

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano).

In tempi di epidemia

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Parere di Autorità Mediche

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o nan, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo sviluppersi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, coleriche, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e molta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il «Crelium» rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare ingiungendo, una signora lo può adattare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentreché, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciacchiare alla vista o agli abiti o alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gradevole.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomandò nell'ultima sessione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in quest'ultima lettera disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti*, **Milano**, *via Paolo Frisi, 39, a L. 1 il pezzo, più cent. 25 se per posta; tre pezzi L.* **2,75** *e dodici pezzi L.* **9,75**, *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghierie e profumerie.

NATALE LANGE

Via Juvara, 18bis - TORINO - (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO

Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti **Materiali stagionanti** — **Colori inalterabili.**
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesto. 900

STEFANO BRUNO E FIGLIO

(CASA FONDATA NEL 1825).
ANTICA FABBRICA
d'astucci in AVORIO e tartaruga
Fabbricazione speciale di
PALLE per BIGLIARDO
Vendita con grande ribasso
per importazione diretta dell'avorio
Magazzino: Piazza Castello, 21
quasi dirimpetto al F.lli Bocconi 1761
Fabbrica nel cortile dell'Albergo Caccia Reale, Torino.

DEPURATIVO DEL SANGUE

COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i tre sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli vien unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. **9**, mezza L. **5**. Bottiglia doppia L. **16**, mezza L. **8**. Per due bottiglie semplici L. **16**, id. doppie L. **28**. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17 (compero all'*Albergo del Gran Cairo*), Torino. 1085

MARIENBAD (Boemia) Stazione mondiale di cura

Acqua la più saturata di solfato di soda di tutte le acque conosciute la più forte delle acque ferruginose pure, fango il più ferruginoso di tutti; distinto per la sua posizione elevata fra montagne boscose.

Bagni di acido carbonico, fango, minerali, a pere, gas ed aria calda. Stabilimento idroterapico. Rimedio contro le malattie dello stomaco, del fegato, interruzioni nel sistema della vena porta, malattie della pelle, reumatismi, malattie delle donne, in tutte le gotterie, paralisi e tutte le altre. **Portici coperti recentemente. Salina. Illuminazione a luce elettrica nella città.** — Teatro. — Concerto. — Ringhiera con ballo. — Caccia. — Pesca. — **Stazione d'impiego al 300 settembre.** — **Frequentata da 37,000 persone (esclusi i passanti).** — Per ogni ulteriore schiarimento rivolgersi al **Municipio.**

Per la cura dell'acqua a casa: **Kreuzbrunn, Ferdinandsbrunn, Waldquelle, Rudolfsquelle, Ambrosiusbrunn.**

Le bottiglie contengono 1/2 litro.

Sale naturale delle sorgenti di Marienbad, polvere, cristalli, 0,562 gr. sale puro, equivalgono a 1562 gr. acqua minerale in dosi di 125 gr. a 250 gr. o in dosi a 6 gr. in cartoni.

Pastiglie delle sorgenti di Marienbad in cartoni originali neutralizzando l'acido e semplificando la salva.

Per Bagni Fango di Marienbad. Sapone delle sorgenti, Polvere e sale di Becva.

Deposito in tutti i buoni depositi minerali, droghierie farmacie e negozi importanti. — **Brunnen-Versendung, Marienbad.** 11 1058 N

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca

Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 99 V

EDOARDO PESSI-Padova

CARLO SIGISMUNO, Milano e Torino

Fabbrica e deposito
di Vasche da Bagno ed apparecchi Semicupi - Bidets - Stufe da Bagno - Docce. 1915 M
Prezzi correnti a richiesta.

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono
l'Estratto di Carne MAGGI
a 10 e 15 cent.
Rappr.-gen. **C. V. Luchesschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto, 15*

503 a

VINI MARSALA AULA e VIRGILIO — Trapani.
ASINARI GIACINTO, piazza Carlo Felice, n. 6, **Torino.**
Vendita dettaglio: **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5. 1892

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hefner Higuet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla Direzione in *Torino*, via Venti Settembre, 40. C 1872

CITTÀ DI TORINO

La Giunta municipale in attesa dei definitivi provvedimenti finanziari del Governo ha deliberato di ritardare la **seconda emissione** delle Obbligazioni del prestito in corso, e per intanto ha stabilito di emettere una nuova serie di **Buoni di cassa** coll'interesse **netto d'ogni spesa ed imposta del 3 25 0/0** scadenza **a sei mesi** e del **4 0/0** scadenza **ad un anno.**

1901

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Società Anonima — **Capitale versato L. 1,750,000**
TORINO — PAVIA — BERGAMO
Direzione generale — Piazza S. Carlo, 5

Si prevengono i signori consumatori di carbone coke che, allo scopo di facilitare lo smercio nei mesi estivi, la Società accorderà dal 1° maggio a tutto agosto 1891 lo sconto del 10 0/0 sul prezzo di tariffa a coloro che ritireranno e pagheranno per contanti non meno di 50 quintali per ogni volta. (e6)

La Direzione.

CITTÀ D'ASTI

Avviso di concorso.

Fino al **31 maggio** è aperto il **concorso** per titoli al posto di **Maestra di disegno** nella Civica Scuola Normale Femminile coll'annuo assegno di L. **876** e con diritto agli aumenti quinquennali del ventesimo.

Titoli da unirsi alla domanda:

Fede di nascita — Situazione di famiglia — Attestato di moralità — Fedine criminale — Dichiarazione medica di sana costituzione — Titolo legale per l'insegnamento del disegno.

Sarà preferita quella concorrente che avrà inoltre altri diplomi per insegnamenti speciali e la patente di maestra elementare superiore.

La maestra eletta entrerà in carica all'apertura del prossimo anno scolastico.

Asti, 11 maggio 1891.

19 G *Per il Sindaco:* **BOCCA.**

Alle sole Signore dalle ore 9 alle 4 **Lezione di Bicicletta** con macchine nuove — in sito recinto preparato appositamente ed appartato. — Per schiarimenti rivolgersi all'*Emporio Ciclistico*, via Finanze, angolo via Roma. C 1950

SI CERCANO

IN POSIZIONE POSSIBILMENTE CENTRALE
VASTI LOCALI
ad uso uffici e magazzini. Offerte C 1896, Haasenstein Vogler, TORINO.

I Bicicletti - ARAB - di - F. J. WALKER & C. BIRMINGHAM

Sono i più perfetti

Agente generale per l'Italia **V. FERRARI** *Deposito per la vendita in grosso* **MILANO**

CERCANSI SERI AGENTI. 105 M

MAGAZZINO DI PIANOFORTI

Griggi-Montù cav. Attilio
Via Garibaldi, 23. 974
Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

BOLERO

il più fino, più gustoso, più economico
Estratto di Carne

1913

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Dietro gentile invito dell'esperimento ufficiale ed ufficiale dell'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Jean de, **Parigi**, la vendita presso E. Aurora, farmacista, via Venti Settembre 278 M

TRATTATO di CUCINA

Acqua di Fiori d'Arancio

F. BENSA di NIZZA

Senza rivale per finezza e conservazione di profumo; celebrata, tonica, digestiva e indispensabile per rinforzare pasticcerie, sciroppi, creme, thè, ecc.

Bottiglia grande L. 2,25 piccola L. 1,50.

In vendita presso i principali Droghieri della Città e Provincie.

Deposito generale **D. MONDO** via Ospedale, 9 **TORINO**

1930

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative antiemorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

30 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pianeri e Manera all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Porta*, via Roma, 2, e presso la farmacia *Turinese*.

Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 3 per 3 flaconi. H 90 V

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, piano terr., 11-12 a. e 6-8 p. C 1879

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C.